



**RASSEGNA
STAMPA
Feneal Uil Roma**

Scioperano i lavoratori dei cantieri
delle metropolitane di Roma

Roma

28 novembre 2012

Testata ADNKRONOS
Data 27 novembre 2012
Tipologia agenzie stampa



portale del Gruppo **Adnkronos**

ROMA: SINDACATI EDILIZIA, DOMANI SCIOPERO LAVORATORI CANTIERI METROPOLITANE = FENEAL UIL, FILCA CISL, FILLEA CGIL, 1.200 ADDETTI A RISCHIO

Roma, 27 nov. - (Adnkronos/Labitalia) - Domani mercoledì 28 novembre sciopero di 8 ore, per ogni turno di lavoro, nei cantieri delle linee metropolitane B1 e C. A partire dalle 8 della mattina, i lavoratori si riuniranno in presidio nei 4 cantieri di Piazza Annibaliano, Conca d'Oro, Centocelle e San Giovanni. Lo sciopero e' indetto unitariamente dai sindacati provinciali di categoria Feneal Uil, Filca Cisl, Fillea Cgil.

"Nessuna certezza -si legge nella nota- sulla realizzazione della tratta T3 (San Giovanni- Colosseo) di metro C e sul prolungamento della linea B da Rebibbia a Casal Monastero. Il blocco di questi cantieri non soltanto causerebbe un'emorragia occupazionale gravissima per il territorio, con la perdita di 1.200 posti di lavoro, ma metterebbe in serio pericolo il sistema della mobilita' di Roma, rappresentando un disagio enorme per la cittadinanza".

"Chiediamo rispetto per il lavoro e per la citta' di Roma. Non si tratta soltanto di 1.200 posti di lavoro a rischio, bisogna anche spiegare ai cittadini che in questi anni hanno subi'to e sopportato i disagi per la realizzazione di queste grandi opere, che rischiano di vederle trasformate in inutili cattedrali nel deserto -dichiarano Feneal Uil, Filca Cisl, Fillea Cgil- registriamo a mezzo stampa attestati di solidarieta' e dichiarazioni d'intenti da parte della politica cittadina. A questi signori vorremmo ricordare che la politica e' chiamata a dare risposte su queste fondamentali infrastrutture. Non permetteremo strumentalizzazioni sulla nostra protesta. Pretendiamo invece il rispetto degli accordi di salvaguardia occupazionale e garanzie sui finanziamenti per il completamento delle opere. Aspettiamo giornalisti e cittadini domani al presidio di San Giovanni".

(Lab/Zn/Adnkronos)
27-NOV-12 13:04

Testata ADNKRONOS
Data 28 novembre 2012
Tipologia agenzie stampa



portale del Gruppo **Adnkronos**

ROMA: SINDACATI SU SCIOPERO CANTIERI EDILI METROPOLITANE, ADESIONE DEL 95%

Roma, 28 nov. (Adnkronos) - "Nonostante le avverse condizioni atmosferiche, l'adesione allo sciopero stamattina dei lavoratori edili impiegati nei cantieri delle Metropolitane di Roma e' del 95%". Lo comunicano i tre sindacati Feneal-Uil, Filca-Cisl e Fillea-Cgil, che hanno organizzato la mobilitazione di questa settimana, culminata nei presidi odierni.

"L'adesione e' venuta non solo dai cantieri B e C, che rischiano il blocco definitivo, ma anche dai lavoratori della Metro A, per i quali non ci sono piu' fondi nemmeno per la manutenzione - concludono - I quattro presidi principali sono Conca d'Oro, Centocelle, Piazza Annibaliano e San Giovanni".

(Rre/Opr/Adnkronos)
28-NOV-12 10:18

Testata AGENPARL
Data 23 novembre 2012
Tipologia agenzie stampa



ROMA: PALLOTTA (FENEAL-UIL), I CITTADINI SOSTENGANO I LAVORATORI EDILI DELLA METROPOLITANA



(AGENPARL) - Roma, 23 nov - "Lo scenario edile che si profila sulla capitale sta assumendo connotazioni apocalittiche, cantieri a cielo aperto su tutto il territorio romano, i lavori per la realizzazione della metro C e il prolungamento della metro B sembrano avere, nella migliore delle ipotesi tempi quanto mai infiniti se non consideriamo il probabile e sempre più concreto collasso dell'intero sistema". Il Segretario Provinciale della Feneal Uil, Anna Pallotta, in un' intervista ai microfoni dell'Agenparl appare quanto mai preoccupata per lo stato in cui versano i lavoratori edili della metropolitana di Roma, e per le condizioni di disagio in cui ormai da anni i cittadini si ritrovano a vivere a causa dei cantieri sprofondati in una situazione di stallo.

"Ai 18.000 operai edili che abbiamo perso, rischiano di aggiungersi altri 1.200 se non verranno stanziati i finanziamenti a salvaguardia dei lavoratori, previsti dall'Assessorato alla Mobilità di Roma Capitale e presieduto dall'Assessore Antonio Aurigemma - prosegue Pallotta - ed è paradossale che Roma di fatto, abbia dei progetti in essere appaltati che dovrebbero già risultare consegnati, invece continuano i blocchi e le proroghe".

"Si parla di altri due anni per la T3, mentre la metro B sembra essere finita su un binario morto: su alcuni terreni esistono rigidi vincoli paesagistici, mentre altri risultano occupati e non disponibili. Il disagio è reale - continua il segretario - io stessa che vivo nei pressi di Conca d'Oro ho vissuto e atteso con ansia di poter beneficiare di questi servizi, ma ad oggi faccio solo la conta delle difficoltà che abbiamo subito in qualità di cittadini".

"Lo sciopero del 28 novembre, al culmine di un'intensa settimana di informazione, vuole richiamare non solo l'attenzione dei politici, ma anche e aggiungo soprattutto quella dei romani, vittime anche loro di questi disagi. Da sindacalista - aggiunge Pallotta - invito la cittadinanza a sostenerci e manifestare con noi, per i diritti di questi lavoratori sull'orlo del licenziamento e per i diritti dei cittadini". "La situazione si fa sempre più insostenibile, oggi stesso novanta lavoratori della metro C si sono fermati a causa dei finanziamenti che mancano. Il 28 novembre, nei nostri presidi di San Giovanni, P.za Annibaliano, Conca d'Oro e Centocelle, noi chiederemo risposte a questa deriva edilizia. E' chiaro che se non le otterremo - conclude Anna Pallotta- lo sciopero sarà soltanto l'inizio di una serie di iniziative rivolte a tutta la politica, finché non otterremo i fondi".

Testata AGENPARL
Data 27 novembre 2012
Tipologia agenzie stampa



ROMA: SINDACATI, IL 28/11 SCIOPERANO I LAVORATORI CANTIERI METROPOLITANE

(AGENPARL) - Roma, 27 nov - "Mercoledì 28 novembre sciopero di 8 ore, per ogni turno di lavoro, nei cantieri delle linee metropolitane B1 e C. A partire dalle ore 8:00 della mattina, i lavoratori si riuniranno in presidio nei 4 cantieri di Piazza Annibaliano, Conca d'Oro, Centocelle e San Giovanni. Lo sciopero è indetto unitariamente dai sindacati provinciali di categoria Feneal Uil, Filca Cisl, Fillea Cgil. Per spiegare i motivi della protesta, SINDACATI E LAVORATORI INVITANO GLI ORGANI DI INFORMAZIONE E LA CITTADINANZA ALLE ORE 12:00 a PIAZZA SAN GIOVANNI, per approfondire e discutere insieme i temi della mobilitazione e dello sciopero. Nessuna certezza sulla realizzazione della tratta T3 (San Giovanni – Colosseo) di metro C e sul prolungamento della linea B da Rebibbia a Casal Monastero. Il blocco di questi cantieri non soltanto causerebbe un'emorragia occupazionale gravissima per il territorio, con la perdita di 1.200 posti di lavoro, ma metterebbe in serio pericolo il sistema della mobilità di Roma, rappresentando un disagio enorme per la cittadinanza. "Chiediamo rispetto per il lavoro e per la città di Roma. Non si tratta soltanto di 1.200 posti di lavoro a rischio, bisogna anche spiegare ai cittadini che in questi anni hanno subito e sopportato i disagi per la realizzazione di queste grandi opere, che rischiano di vederle trasformate in inutili cattedrali nel deserto" – dichiarano Feneal Uil, Filca Cisl, Fillea Cgil – "Registriamo a mezzo stampa attestati di solidarietà e dichiarazioni d'intenti da parte della politica cittadina. A questi signori vorremmo ricordare che la politica è chiamata a dare risposte su queste fondamentali infrastrutture. Non permetteremo strumentalizzazioni sulla nostra protesta. Pretendiamo invece il rispetto degli accordi di salvaguardia occupazionale e garanzie sui finanziamenti per il completamento delle opere. Aspettiamo giornalisti e cittadini domani al presidio di San Giovanni".

E' quanto riporta una nota della Feneal UIL Roma.

Testata AGENPARL
Data 28 novembre 2012
Tipologia agenzie stampa



ROMA: SCIOPERANO I LAVORATORI EDILI DELLA METROPOLITANA



(AGENPARL) - Roma, 28 nov - Si è svolto oggi a Roma lo sciopero dei lavoratori dei cantieri delle metropolitane B1 e C proclamato insieme ai sindacati provinciali Feneal Uil, Filca Cisl e Fillea Cgil.

Sciopero che arriva dopo una settimana di intense mobilitazioni e che ha ricevuto piena adesione da parte dei lavoratori, che si sono riuniti presso i quattro presidi di P.za Annibaliano, Conca d'Oro, Centocelle e San Giovanni per poi recarsi sotto la sede di Roma Metropolitane dove i rappresentanti delle delle tre sigle sindacali sono state ricevute dal presidente della società, Raffaele Borriello e dall' assessore alla mobilità di Roma Capitale, Antonello Aurigemma.

Sono a rischio paralisi la tratta T3 (San Giovanni – Colosseo) di Metro C ed il prolungamento della linea B da Rebibbia a Casal Monastero, di conseguenza 1.200 operai rischiano il posto di lavoro . Lo stallo di queste infrastrutture rende di fatto inapplicabile l'accordo di salvaguardia occupazionale a tutela dei lavoratori dei cantieri, siglato nel luglio 2011 dai sindacati provinciali di Feneal Uil, Filca Cisl e Fillea Cgil con l'amministrazione comunale.

“La linea C progettata a fine anni '90 a causa della pessima gestione amministrativa, che negli anni è riuscita solo ad allungare i tempi di consegna e a far lievitare i costi, – dichiara Loredana Fantilli (Fillea Cgil) - i lavori sono fermi alla tratta T4 Malatesta-San Giovanni e rischia di rimanere un'opera monca se i finanziamenti per la tratta T3 non vengono sbloccati”.

Un disastro che si somma a quello del prolungamento della linea B dove il Comune di Roma per finanziare la propria quota ha deliberato la valorizzazione di alcune aree urbane, rivelatesi poi non di proprietà del Comune.

“Il danno per la città è enorme - dichiarano i rappresentanti delle tre sigle sindacali – se le nuove linee del trasporto metropolitano non saranno completate, ci saranno ripercussioni economiche, occupazionali e infrastrutturali. I cittadini e i lavoratori stanno pagando per l' inefficienza delle amministrazioni locali, dalle quali registriamo solo dichiarazioni di intenti ma nessuna risposta concreta”.

“Se non vengono sbloccate le risorse per il completamento della metropolitana di Roma – dichiara Attilio Vallocchia, (Filca Cisl) – la situazione dell'edilizia romana si aggraverebbe ulteriormente. Chiediamo che la politica si assuma le proprie responsabilità rispetto alle opere pubbliche e che si riducano i tempi procedurali per lo sblocco delle grandi opere. Ci sono oltre 70 delibere da far partire - conclude - ma con l'ultimo bilancio di Roma Capitale hanno visto ulteriori rallentamenti”.

A fine dell'incontro tra le delegazioni sindacali e i dirigenti di Roma Metropolitane il presidente della società Raffaele Borriello, ha dichiarato che i finanziamenti per la tratta T3 sono già stati approvati con la delibera del Cipe, tale operazione consentirà di avviare ulteriori lavori per oltre 792 mln di euro. Intanto si attende un ulteriore delibera del Cipe per il finanziamento della quota di competenza di Roma Capitale. La Regione e il Ministero delle Infrastrutture invece hanno assicurato la propria quota di competenza.

In merito alle problematiche relative alla tratta Rebibbia – Casal Monastero si è in attesa del parere della Regione Lazio per la valutazione dell'impatto ambientale e dell'autorizzazione della Sovrintendenza dei Beni culturali. A tal fine, l'assessore Aurigemma ha attivato i contatti con le due istituzioni coinvolte con l'obiettivo di chiudere la Conferenza di Servizi prima possibile.

“E' chiaro che se quanto prima non vedremo risposte concrete – concludono le delegazioni delle sigle sindacali – la nostra protesta proseguirà fino a quando non saranno garantiti i finanziamenti necessari al completamento delle opere e non sarà assicurata la ricollocazione dei lavoratori”.

Testata ANSA

Data 27 novembre 2012

Tipologia agenzie stampa

ANSA.IT

Metro: domani scioperano operai cantieri

A rischio 1200 posti e lavori incompleti per linee 'B' e 'C'

(ANSA) - ROMA, 27 NOV - "Le opere fondamentali della mobilità capitolina sono destinate a rimanere incomplete per assenza di fondi e cattiva gestione amministrativa: 1.200 lavoratori edili rischiano di perdere il posto di lavoro". Per questo domani e' stato indetto uno sciopero di 8 ore, per ogni turno di lavoro, nei cantieri delle linee metropolitane B1 e C. A partire dalle 8:00 di mattina, i lavoratori si riuniranno in presidio nei 4 cantieri di Piazza Annibaliano, Conca d'Oro, Centocelle e San Giovanni.



Testata ANSA

Data 28 novembre 2012

Tipologia agenzie stampa

ANSA.IT

Metro: sciopero operai cantieri di Roma

Traffico rallentato e deviazioni mezzi pubblici

(ANSA) - ROMA, 28 NOV - In sciopero i lavoratori edili dei cantieri delle metropolitane B1 e C perche' "le opere sono destinate a rimanere incomplete per assenza di fondi e cattiva gestione amministrativa e perche' 1.200 persone rischiano di perdere il posto di lavoro'. Per Feneal-Uil, Filca-Cisl e Fillea-Cgil che hanno promosso lo sciopero, l'adesione e' del 95%. I lavoratori si sono radunati in 4 presidi, quelli di piazza Conca d'Oro e piazza Annibaliano stanno creando notevoli disagi al traffico.



Testata DIRE

Data 22 novembre 2012

Tipologia agenzie stampa



(LZ) LAVORO. CGIL-CISL-UIL: RISCHIO BLOCCO CANTIERI METRO A ROMA

"SETTIMANA MOBILITAZIONE, MERCOLEDÌ SCIOPERO 8 ORE E 4 PRESIDÌ".

(DIRE) Roma, 22 nov. - "Non accenna a finire l'odissea dei cantieri per la costruzione delle nuove linee di trasporto metropolitano della Capitale. A rischio paralisi i lavori per la realizzazione della tratta T3 (San Giovanni-Colosseo) della metro C e per il prolungamento della linea B da Rebibbia a Casal Monastero. Lo stallo in cui versano le più importanti opere della mobilità capitolina rende inoltre inapplicabile l'accordo di salvaguardia occupazionale a tutela dei lavoratori dei cantieri, siglato dai sindacati provinciali di categoria Feneal Uil, Filca Cisl, Fillea Cgil con l'amministrazione comunale". È quanto si legge in una nota dei sindacati Feneal Uil, Filca Cisl, Fillea Cgil.

"Il blocco dei cantieri comporterebbe non soltanto un'emorragia occupazionale gravissima per il territorio- si legge nel comunicato- con la perdita di 1.200 posti di lavoro, ma metterebbe in serio pericolo il sistema della mobilità di Roma, rappresentando un disagio enorme per la cittadinanza". Per questo le tre sigle sindacali Feneal Uil, Filca Cisl e Fillea Cgil, "insieme ai lavoratori dei cantieri delle metropolitane, proclamano lo stato di agitazione nei cantieri, con una densa settimana di mobilitazione, che culminerà mercoledì 28 novembre in uno sciopero di 8 ore per ogni turno di lavoro e 4 presidi nei cantieri di piazza Annibaliano, Conca d'Oro, Centocelle e San Giovanni". (SEGUE)

17:41 22-11-12

(LZ) LAVORO. CGIL-CISL-UIL: RISCHIO BLOCCO CANTIERI METRO A ROMA -2-

(DIRE) Roma, 22 nov. - E ancora: "Non si tratta soltanto di 1.200 posti di lavoro a rischio che in un momento di crisi come questo metterebbero in ginocchio la Capitale- spiega ancora la nota- bisogna anche spiegare ai cittadini che in questi anni hanno subito e sopportato i disagi per la realizzazione di queste grandi opere, che rischiano di vederle trasformate in inutili cattedrali nel deserto. Ora chiediamo con forza che vengano garantiti i finanziamenti per terminare le nuove linee e che sia assicurata la rioccupazione dei lavoratori. Chiediamo rispetto per la città di Roma che di queste infrastrutture ha bisogno e per i cittadini, che per esse hanno già pagato in termini economici e di disagio, e che invece rischiano di non vederle mai realizzate".

Le sigle concludono dicendo che "per approfondire i temi della questione e ascoltare i lavoratori, mercoledì 28 novembre, alle 12, presso il cantiere di San Giovanni, ci sarà un incontro al quale sono invitati la cittadinanza e gli organi di informazione. A partire da oggi, inoltre, è attivo il sito scioperocantierimetro.tumblr.com dove sarà possibile per i media consultare gli approfondimenti e visualizzare tutti gli aggiornamenti della nostra mobilitazione".

17:41 22-11-12

Testata DIRE

Data 27 novembre 2012

Tipologia agenzie stampa



(LZ) LAVORO. ROMA, DOMANI SCIOPERO OPERAI CANTIERI METROPOLITANA

CGIL-CISL-UIL: RISCHIO 1.200 POSTI E OPERE INCOMPLETE.

(DIRE) Roma, 27 nov. - "Le opere fondamentali della mobilita' capitolina sono destinate a rimanere incomplete per assenza di fondi e cattiva gestione amministrativa. Milleduecento lavoratori edili rischiano di perdere il posto di lavoro". Sono questi, riportati in una nota, i motivi per cui "domani e' indetto uno sciopero di 8 ore, per ogni turno di lavoro, nei cantieri delle linee metropolitane B1 e C. A partire dalle 8 della mattina, i lavoratori si riuniranno in presidio nei 4 cantieri di Piazza Annibaliano, Conca d'Oro, Centocelle e San Giovanni. Lo sciopero e' indetto unitariamente dai sindacati provinciali di categoria Feneal Uil, Filca Cisl, Fillea Cgil".

Per spiegare i motivi della protesta, "sindacati e lavoratori invitano gli organi di informazione e la cittadinanza alle 12 a piazza San Giovanni, per approfondire e discutere insieme i temi della mobilitazione e dello sciopero". Tra questi, "nessuna certezza sulla realizzazione della tratta T3 (San Giovanni-Colosseo) della metro C e sul prolungamento della linea B da Rebibbia a Casal Monastero. Il blocco di questi cantieri non soltanto causerebbe un'emorragia occupazionale gravissima per il territorio, con la perdita di 1.200 posti di lavoro- si legge nella nota- ma metterebbe in serio pericolo il sistema della mobilita' di Roma, rappresentando un disagio enorme per la cittadinanza".

Per questo "chiediamo rispetto per il lavoro e per la citta' di Roma. Non si tratta soltanto di 1.200 posti di lavoro a rischio- spiegano i sindacati- bisogna anche spiegare ai cittadini che in questi anni hanno subito e sopportato i disagi per la realizzazione di queste grandi opere, che rischiano di vederle trasformate in inutili cattedrali nel deserto. Registriamo a mezzo stampa attestati di solidarieta' e dichiarazioni d'intenti da parte della politica cittadina. A questi signori vorremmo ricordare che la politica e' chiamata a dare risposte su queste fondamentali infrastrutture. Non permetteremo strumentalizzazioni sulla nostra protesta. Pretendiamo invece il rispetto degli accordi di salvaguardia occupazionale e garanzie sui finanziamenti per il completamento delle opere".

Testata OMNIROMA
Data 22 novembre 2012
Tipologia agenzie stampa



Omniroma-METRO, SINDACATI: A RISCHIO 1200 POSTI, 28 SCIOPERO CANTIERI

(OMNIROMA) Roma, 22 NOV - "Non accenna a finire l'odissea dei cantieri per la costruzione delle nuove linee di trasporto metropolitano della Capitale. A rischio paralisi i lavori per la realizzazione della tratta T3 (San Giovanni-Colosseo) della metro C e per il prolungamento della linea B da Rebibbia a Casal Monastero. Lo stallo in cui versano le più importanti opere della mobilità capitolina rende inoltre inapplicabile l'accordo di salvaguardia occupazionale a tutela dei lavoratori dei cantieri, siglato dai sindacati provinciali di categoria Feneal Uil, Filca Cisl, Fillea Cgil con l'amministrazione comunale". Così in una nota i sindacati.

"Il blocco dei cantieri comporterebbe non soltanto un'emorragia occupazionale gravissima per il territorio, con la perdita di 1.200 posti di lavoro, ma metterebbe in serio pericolo il sistema della mobilità di Roma, rappresentando un disagio enorme per la cittadinanza - continua la nota sindacale - Per queste ragioni le tre sigle sindacali Feneal Uil, Filca Cisl e Fillea Cgil, insieme ai lavoratori dei cantieri delle metropolitane, proclamano lo stato di agitazione nei cantieri, con una densa settimana di mobilitazione, che culminerà mercoledì 28 novembre in uno sciopero di 8 ore per ogni turno di lavoro e 4 presidi nei cantieri di Piazza Annibaliano, Conca d'Oro, Centocelle e San Giovanni - continua - Dato l'impatto che il blocco dei cantieri comporterebbe anche per i cittadini, le tre Segreterie provinciali di categoria spiegano l'importanza di coinvolgere i romani in questa battaglia: "Non si tratta soltanto di 1.200 posti di lavoro a rischio, che in un momento di crisi come questo metterebbero in ginocchio la Capitale, bisogna anche spiegare ai cittadini che in questi anni hanno subito e sopportato i disagi per la realizzazione di queste grandi opere, che rischiano di vederle trasformate in inutili cattedrali nel deserto. Ora chiediamo con forza che vengano garantiti i finanziamenti per terminare le nuove linee e che sia assicurata la rioccupazione dei lavoratori. Chiediamo rispetto per la città di Roma che di queste infrastrutture ha bisogno e per i cittadini, che per esse hanno già pagato in termini economici e di disagio, e che invece rischiano di non vederle mai realizzate".

"Per approfondire i temi della questione ed ascoltare i lavoratori, mercoledì 28 novembre, alle 12, presso il cantiere di San Giovanni, ci sarà un incontro al quale sono invitati la cittadinanza e gli organi di informazione - conclude la nota - A partire dal 22 novembre, inoltre, è attivo il sito scioperocantierimetro.tumblr.com dove sarà possibile per i media consultare gli approfondimenti e visualizzare tutti gli aggiornamenti della nostra mobilitazione".

red

221503 NOV 12

Testata OMNIROMA
Data 27 novembre 2012
Tipologia agenzie stampa



Omniroma-METRO, CGIL-CISL-UIL: "DOMANI SCIOPERO 8 ORE LAVORATORI CANTIERI"

(OMNIROMA) Roma, 27 NOV - "Domani sciopero di 8 ore, per ogni turno di lavoro, nei cantieri delle linee metropolitane B1 e C. A partire dalle ore 8:00 della mattina, i lavoratori si riuniranno in presidio nei 4 cantieri di Piazza Annibaliano, Conca d'Oro, Centocelle e San Giovanni. Lo sciopero è indetto unitariamente dai sindacati provinciali di categoria Feneal Uil, Filca Cisl, Fillea Cgil. Nessuna certezza sulla realizzazione della tratta T3 (San Giovanni - Colosseo) di metro C e sul prolungamento della linea B da Rebibbia a Casal Monastero. Il blocco di questi cantieri non soltanto causerebbe un'emorragia occupazionale gravissima per il territorio, con la perdita di 1.200 posti di lavoro, ma metterebbe in serio pericolo il sistema della mobilità di Roma, rappresentando un disagio enorme per la cittadinanza". Lo comunica, in una nota, la Cgil-Cisl-Uil

"Chiediamo rispetto per il lavoro e per la città di Roma. Non si tratta soltanto di 1.200 posti di lavoro a rischio, bisogna anche spiegare ai cittadini che in questi anni hanno subito e sopportato i disagi per la realizzazione di queste grandi opere, che rischiano di vederle trasformate in inutili cattedrali nel deserto" - dichiarano Feneal Uil, Filca Cisl, Fillea Cgil - "Registriamo a mezzo stampa attestati di solidarietà e dichiarazioni d'intenti da parte della politica cittadina. A questi signori vorremmo ricordare che la politica è chiamata a dare risposte su queste fondamentali infrastrutture. Non permetteremo strumentalizzazioni sulla nostra protesta. Pretendiamo invece il rispetto degli accordi di salvaguardia occupazionale e garanzie sui finanziamenti per il completamento delle opere. Aspettiamo giornalisti e cittadini domani al presidio di San Giovanni". "Per spiegare i motivi della protesta - conclude la nota - i sindacati ed i lavoratori invitano gli organi di informazione ed i cittadini alle 12 in piazza San Giovanni per approfondire i temi della mobilitazione e dello sciopero".

red

271137 NOV 12

Testata OMNIROMA
Data 28 novembre 2012
Tipologia agenzie stampa



Omniroma-METRO, SINDACATI: LAVORATORI IN SCIOPERO, ADESIONE AL 95%

(OMNIROMA) Roma, 28 NOV - "Adesioni al 95% allo sciopero proclamato unitariamente per la giornata di oggi nei cantieri delle linee metropolitane di Roma dai sindacati provinciali di categoria Feneal Uil, Filca Cisl, Fillea Cgil. Interamente bloccati i cantieri della linea B1. Dalle 8.30 di questa mattina i lavoratori sono riuniti in presidio presso gli scavi di Piazza Annibaliano, Conca d'Oro, Centocelle e San Giovanni. Slogan, striscioni, fischietti accompagnano la protesta". Lo comunicano i sindacati. "Nella corso di questa mattina i lavoratori convergeranno dai presidi a Piazza San Giovanni dove è prevista un'assemblea pubblica con la cittadinanza e gli organi di informazione per le ore 12 - continuano - Intorno alle ore 11 di oggi una delegazione sindacale sarà ricevuta da Roma Metropolitane. Le motivazioni della protesta sono legate al rischio paralisi per la tratta T3 (San Giovanni - Colosseo) di Metro C ed il prolungamento della linea B da Rebibbia a Casal Monastero. Le più importanti opere della mobilità capitolina rischiano di rimanere incomplete per assenza di fondi e cattiva gestione amministrativa. 1.200 posti di lavoro nel settore dell'edilizia potrebbero andare perduti". red

281034 NOV 12

Testata OMNIROMA
Data 28 novembre 2012
Tipologia agenzie stampa



Omniroma-METRO, SINDACATI: LAVORATORI IN PRESIDIO DAVANTI SEDE SOCIETÀ

(OMNIROMA) Roma, 28 NOV - "I lavoratori dei cantieri di Metropolitana di Roma, dopo aver tenuto i presidi in quattro cantieri-chiave della città, si sono ora spostati in corteo sotto la sede di Metropolitane per Roma, in Via Tuscolana 173-177. I lavoratori hanno chiesto di poter avere un incontro con il Presidente dell'Azienda per potergli illustrare i punti chiave della protesta. L'incontro con gli organi di informazione é quindi spostato dal cantiere di San Giovanni alla sede del nuovo presidio". Così in una nota Feneal-UIL, Filca-CISL, Fillea-CGIL.
red

281154 NOV 12



Omniroma-METRO, SINDACATI: A RISCHIO 1.200 POSTI DI LAVORO

(OMNIROMA) Roma, 28 NOV - "Si è svolto oggi lo sciopero di 8 ore per ogni turno di lavoro nei cantieri delle linee metropolitane B1 e C, proclamato unitariamente dai sindacati provinciali di categoria Feneal Uil, Filca Cisl, Fillea Cgil. Azione culminante di una densa settimana di mobilitazioni, lo sciopero ha ricevuto piena adesione da parte dei lavoratori che si sono riuniti in presidio presso i 4 cantieri di piazza Annibaliano, Conca d'Oro, Centocelle e San Giovanni e davanti la sede di Roma Metropolitane in via Tuscolana 171. 'Metropolitana: no soldi, no parti', o ancora 'Metropolitane di Roma, binario morto per 1.200 lavoratori', alcuni degli slogan che hanno accompagnato la protesta con cartelloni, fischietti e striscioni". Così in una nota le organizzazioni sindacali.

"A metà giornata lavoratori e sindacati hanno incontrato la cittadinanza e gli organi di informazione, a piazza San Giovanni, per spiegare le motivazioni della protesta, legata alla grande incertezza che regna sul futuro di questi cantieri e all'odissea senza fine che interessa la costruzione delle nuove linee di trasporto metropolitano della Capitale - si legge nel comunicato - Sono a rischio paralisi la tratta T3 (San Giovanni - Colosseo) di Metro C ed il prolungamento della linea B da Rebibbia a Casal Monastero. Le più importanti opere della mobilità capitolina rischiano di rimanere incomplete per assenza di fondi e cattiva gestione amministrativa. 1.200 posti di lavoro nel settore dell'edilizia potrebbero andare perduti, in una città già in ginocchio a causa della crisi, vanificando l'enorme esborso economico sostenuto per anni dai cittadini e i numerosi disagi già subiti. Dal 2007 ad oggi il settore delle costruzioni, soltanto nella Capitale, ha subito la perdita di 18.000 posti di lavoro. Lo stallo di queste infrastrutture rende di fatto inapplicabile l'accordo di salvaguardia occupazionale, a tutela dei lavoratori dei cantieri, siglato nel luglio 2011 dalle federazioni sindacali provinciali Feneal Uil, Filca Cisl, Fillea Cgil con l'amministrazione comunale. La tratta T3, da San Giovanni a Colosseo, della linea C è attualmente appaltata ma non contrattualizzata, ciò significa che i lavori sono ancora ben lontani dal partire. Diversamente da quanto annunciato alla cittadinanza, le stazioni si fermeranno a piazza Lodi perché le linee di credito del Comune e della Regione sono esaurite. L'opera, la cui progettazione data fine anni '90, rischia di essere monca e dunque non funzionale alla mobilità cittadina a causa della pessima gestione amministrativa che negli anni è riuscita soltanto a far lievitare i costi, come evidenziato anche dalla Corte dei Conti, senza portare a compimento l'infrastruttura. Ancora più rocambolesca la situazione in cui versano i cantieri per il prolungamento della linea B da Rebibbia a Casal Monastero. Per finanziare la propria quota parte il Comune di Roma ha deliberato di procedere alla valorizzazione immobiliare di alcune aree urbane, individuate con mesi di ritardo, tranne poi scoprire che buona parte delle suddette aree non risultano essere di proprietà di Roma Capitale! Anche per quest'opera si profila dunque un futuro assai incerto. Un completo disastro, che si somma al flop della linea B1, inaugurata prima che ne fossero risolti i problemi tecnici. A pagare rischiano di essere i soliti noti: i cittadini - vessati da una tassazione locale tra le più alte d'Italia e costretti a subire mille disagi a causa di cantieri infiniti che procedono a singhiozzo e di una mobilità pubblica inefficiente in perenne dissesto economico - e i lavoratori che potrebbero perdere il posto di lavoro. Alcuni di essi, come i tecnici ex dipendenti di I.M. Intermetro Spa, figure ad altissima specializzazione nel campo del trasporto metropolitano, con gli ammortizzatori sociali ormai scaduti, chiamati ciononostante ad intervenire per ogni emergenza del trasporto pubblico locale, attendono ancora di essere ricollocati dopo oltre due anni sulla base dell'accordo di salvaguardia occupazionale siglato da Feneal Uil, Filca

Cisl, Fillea Cgil di Roma con l'amministrazione capitolina nel maggio 2010. Ennesimo accordo ad oggi non rispettato."

"Siamo alla completa débâcle della mobilità cittadina. Se le nuove linee del trasporto metropolitano non saranno completate il danno per la città di Roma sarà enorme, in termini economici, occupazionali e infrastrutturali. Non possiamo permetterlo - dichiarano Anna Pallotta della Feneal Uil di Roma, Attilio Vallocchia della Filca Cisl di Roma e Marco Carletti della Fillea Cgil di Roma e del Lazio - Lavoratori e cittadini non saranno i capri espiatori della completa inefficienza e miopia delle amministrazioni locali, dalle quali registriamo soltanto dichiarazioni di intenti ma nessuna risposta concreta. Intraprenderemo nuove azioni, ancora più forti, la nostra protesta proseguirà fino a quanto non saranno garantiti i finanziamenti necessari al completamento delle opere e non sarà assicurata la ricollocazione dei lavoratori".

red

281508 NOV 12

Testata TMNEWS
Data 22 novembre 2012
Tipologia agenzie stampa



agenzia giornalistica multicanale

Contenuti per i media

Trasporti/ Il 28 novembre scioperano cantieri metropolitane Roma

Feneal Uil, Filca Cisl e Fillea Cgil proclamano stato agitazione

Roma, 22 nov. (TMNews) - Il 28 novembre scioperano i cantieri delle metropolitane di Roma, per denunciare che le opere fondamentali della mobilità capitolina " saranno destinate a rimanere incomplete per assenza di fondi e cattiva gestione amministrativa". A rischio paralisi, spiegano in una nota congiunta Feneal Uil, Filca Cisl e Fillea Cgil, sono i lavori per la realizzazione della tratta T3 (San Giovanni - Colosseo) della metro C e per il prolungamento della linea B da Rebibbia a Casal Monastero. Lo stallo in cui versano le più importanti opere della mobilità capitolina rende inoltre inapplicabile l` accordo di salvaguardia occupazionale a tutela dei lavoratori dei cantieri, siglato dai sindacati provinciali di categoria con l` amministrazione comunale.

Il blocco dei cantieri comporterebbe "non soltanto un` emorragia occupazionale gravissima per il territorio, con la perdita di 1.200 posti di lavoro, ma metterebbe in serio pericolo il sistema della mobilità di Roma, rappresentando un disagio enorme per la cittadinanza".(Segue)

Trasporti/ Il 28 novembre scioperano cantieri... -2-

Roma, 22 nov. (TMNews) - Per queste ragioni le tre sigle sindacali insieme ai lavoratori dei cantieri delle metropolitane, proclamano lo stato di agitazione nei cantieri, con una settimana di mobilitazione, che culminerà mercoledì 28 novembre in uno sciopero di 8 ore per ogni turno di lavoro e 4 presidi nei cantieri di Piazza Annibaliano, Conca d` Oro, Centocelle e San Giovanni.

Dato l` impatto che il blocco dei cantieri comporterebbe anche per i cittadini, le tre segreterie provinciali di categoria spiegano l` importanza di coinvolgere i romani in questa battaglia: "Non si tratta soltanto di 1.200 posti di lavoro a rischio, che in un momento di crisi come questo metterebbero in ginocchio la Capitale, bisogna anche spiegare ai cittadini - precisano - che in questi anni hanno subito e sopportato i disagi

per la realizzazione di queste grandi opere, che rischiano di vederle trasformate in inutili cattedrali nel deserto. Ora chiediamo con forza che vengano garantiti i finanziamenti per terminare le nuove linee e che sia assicurata la rioccupazione dei lavoratori. Chiediamo rispetto per la città di Roma - concludono - che di queste infrastrutture ha bisogno e per i cittadini, che per esse hanno già pagato in termini economici e di disagio, e che invece rischiano di non vederle mai realizzate

Testata TMNEWS
Data 27 novembre 2012
Tipologia agenzie stampa



agenzia giornalistica multicanale
Contenuti per i media

Roma, domani in sciopero i lavoratori dei cantieri metro -2-TMN

2012-11-27 11:55:00

Roma, domani in sciopero i lavoratori dei cantieri metro
'Assenza di fondi e cattiva gestione: a rischio 1.200 posti'

Roma, 27 nov. (TMNews) - "Le opere fondamentali della mobilità capitolina sono destinate a rimanere incomplete per assenza di fondi e cattiva gestione amministrativa e 1.200 lavoratori edili rischiano di perdere il posto di lavoro". Per questo domani a Roma i sindacati di categoria Feneal Uil, Filca Cisl e Fillea Cgil hanno indetto uno sciopero di 8 ore, per ogni turno di lavoro, nei cantieri delle metropolitane B1 e C. Dalle ore 8 della mattina i lavoratori si riuniranno in presidio nei 4 cantieri di Piazza Annibaliano, Conca d`Oro, Centocelle e San Giovanni.

I sindacati lamentano, in particolare, "nessuna certezza sulla realizzazione della tratta T3 (San Giovanni-Colosseo) della metro C e sul prolungamento della linea B da Rebibbia a Casal Monastero: il blocco di questi cantieri - dicono - non soltanto causerebbe un`emorragia occupazionale gravissima per il territorio, con la perdita di 1.200 posti di lavoro, ma metterebbe in serio pericolo il sistema della mobilità di Roma, rappresentando un disagio enorme per la cittadinanza".(Segue)

Red/Sav

27-NOV-12 11:55 NNNN

Roma, domani in sciopero i lavoratori dei cantieri metro -2-

Roma, 27 nov. (TMNews) - "Chiediamo rispetto per il lavoro e per la città di Roma. Non si tratta soltanto di 1.200 posti di lavoro a rischio, bisogna anche spiegare ai cittadini che in questi anni hanno subito e sopportato i disagi per la realizzazione di queste

grandi opere, che rischiano di vederle trasformate in inutili cattedrali nel deserto. Registriamo a mezzo stampa attestati di solidarietà e dichiarazioni d` intenti da parte della politica cittadina. A questi signori vorremmo ricordare che la politica è chiamata a dare risposte su queste fondamentali infrastrutture. Non permetteremo strumentalizzazioni sulla nostra protesta: pretendiamo invece il rispetto degli accordi di salvaguardia occupazionale e garanzie sui finanziamenti per il completamento delle opere", concludono Feneal Uil, Filca Cisl e Fillea Cgil.

Red/Sav

27-NOV-12 11:55 NNNN

Testata TMNEWS
Data 28 novembre 2012
Tipologia agenzie stampa



agenzia giornalistica multicanale

Contenuti per i media

Roma, sciopero operai ai cantieri della metro: 'Adesione del 95%'

Presidi a Conca d'Oro, Centocelle, P.zza Annibaliano e San Giovanni

Roma, 28 nov. (TMNews) - "Nonostante le avverse condizioni atmosferiche, l'adesione allo sciopero stamattina dei lavoratori edili impiegati nei cantieri delle metropolitane di Roma è del 95%". Lo dicono i sindacati Feneal-Uil, Filca-Cisl e Fillea-Cgil, che hanno organizzato la mobilitazione di questa settimana, culminata nei presidi di oggi.

"L'adesione è venuta non solo dai cantieri B e C, che rischiano il blocco definitivo, ma anche dai lavoratori della Metro A, per i quali non ci sono più fondi nemmeno per la manutenzione. I quattro presidi principali sono Conca d'Oro, Centocelle, Piazza Annibaliano e San Giovanni. In quest'ultimo presidio, alle 12.00 ci sarà un incontro con gli organi d'informazione", concludono i sindacati.

Red/Sav

280951 nov 12

Testata CINQUE GIORNI
Data 23 novembre 2012
Tipologia quotidiani / free press
Sezione Istituzioni / pag. 4

LA PROTESTA ▽ I sindacati: aree potrebbero trasformarsi in “cattedrali nel deserto”

Metro, a rischio 1200 posti mercoledì sciopero cantieri

**Stallo nella gestione delle opere
Al via settimana di mobilitazione**

Non accenna a finire l'odissea dei cantieri per la costruzione delle nuove linee di trasporto metropolitano della Capitale. A rischio paralisi i lavori per la realizzazione della tratta T3 (San Giovanni - Colosseo) della metro C e per il prolungamento della linea B da Rebibbia a Casal Monastero. Lo stallo in cui versano le più importanti opere della mobilità capitolina rende inoltre inapplicabile l'accordo di salvaguardia occupazionale a tutela dei lavoratori dei cantieri, siglato a suo tempo dai sindacati provinciali di categoria Feneal Uil, Filca Cisl, Fillea Cgil con l'amministrazione comunale. Secondo i sindacati il blocco dei cantieri comporterebbe non soltanto un'emorragia occupazionale gravissima per il territorio, con la perdita di 1.200 posti di lavoro, ma metterebbe in serio pericolo il sistema della mobilità di Roma, rappresentando un disagio enorme per la cittadinanza. Per queste ragioni le tre sigle sindacali Feneal Uil, Filca Cisl e Fillea Cgil, insieme ai lavoratori delle metropolitane, proclamano lo stato di agitazione nei cantieri, con una settimana di mobilitazione, che culminerà mercoledì 28 novembre in uno sciopero di 8 ore per ogni turno di lavoro e 4 presidi nei cantieri di Piazza Annibaliano, Conca d'Oro, Centocelle e San Giovanni. Dato l'impatto che il blocco dei cantieri comporterebbe anche per i cittadini, le tre Segreterie provinciali di categoria spiegano l'importanza di coinvolgere i romani in questa battaglia:



«Non si tratta soltanto di 1.200 posti di lavoro a rischio, che in un momento di crisi come questo metterebbero in ginocchio la Capitale, bisogna anche spiegare ai cittadini che in questi anni hanno subito e sopportato i disagi per la realizzazione di queste grandi opere, che rischiano di vederle trasformate in inutili cattedrali nel deserto». Ora chiedono che vengano garantiti i finanziamenti per terminare le nuove linee e che sia assicurata la rioccupazione dei lavoratori. Per approfondire i temi della questione ed ascoltare i lavoratori, mercoledì 28 novembre, alle ore 12.00, presso il cantiere di San Giovanni, ci sarà un incontro al quale è invitata la cittadinanza.

LO SCIOPERO ▼ Adesione al 95 per cento. Lo stop alle opere avrebbe conseguenze sulla mobilità

Metro, la protesta degli operai A rischio cantieri e lavoro

In ballo 1200 posti e il destino di importanti opere pubbliche della capitale

Forte adesione, intorno al 95 per cento ieri allo sciopero dei dipendenti dei cantieri delle metropolitane a Roma. I lavoratori hanno incrociato le braccia per tutto il turno di lavoro, hanno dato vita a presidi di protesta attirando l'attenzione sull'incerto destino di cantieri importanti per l'economia della città, per l'occupazione di oltre 1200 persone e per il protrarsi di disagi che la cittadinanza sta sopportando in attesa della conclusione dei lavori. Ieri i sindacati hanno voluto denunciare la mancanza di «certezza sulla realizzazione della tratta T3 tra San Giovanni e Colosseo della metro C e sul prolungamento della linea B da Rebibbia a Casal Monastero». Lo stop ai cantieri comporterebbe anche un duro colpo al già difficile funzionamento dei servizi di trasporto pubblico della capitale. «I cittadini rischiano di vederle trasformate in inutili cattedrali nel deserto» - spiegano i sindacati Feneal Uil, Filea Cisl, Fillea Cgil - Registriamo a mezzo stampa attestati di solidarietà e dichiarazioni d'intenti da parte della politica cittadina. A questi si-

gnori vorremmo ricordare che la politica è chiamata a dare risposte su queste fondamentali infrastrutture. Non permetteremo strumentalizzazioni sulla nostra protesta. Pretendiamo invece il rispetto degli accordi di salvaguardia occupazionale e garanzie sui finanziamenti per il completamento delle opere». Ieri i lavoratori si sono riuniti in piazza san Giovanni e di lì con un corteo si sono diretti, con bandiere e fischietti, verso via tuscolana, dove davanti alla sede della società Roma metropolitane hanno chiesto chiarimenti, senza risparmiare cori di insulti rivolti al sindaco Alemanno. Intanto arriva ai cittadini il sostegno della politica, e a intervenire è il candidato a sindaco del Pd Umberto Marroni: «La capitale d'Italia non può in alcun modo permettersi il blocco dei cantieri delle metropolitane, tale blocco arrecherebbe un pesante danno alla futura rete infrastrutturale della mobilità urbana e colpirebbe pesantemente i livelli occupazionali. La vicenda delle metropolitane è stata gestita dalla Giunta Alemanno in modo inadeguato, confusionario ed irresponsabile, con rallentamenti e modifiche in corsa. Facciamo appello al Governo affinché garantisca con finanziamenti adeguati la realizzazione di queste opere strategiche»



Testata **CORRIERE DELLA SERA**

Data **28 novembre 2012**

Tipologia **quotidiani**

Sezione **Cronaca di Roma / pag. 4**

METRO B1 e C

Lavoratori edili in sciopero Presidiati i cantieri

Sciopero di otto ore per i lavoratori dei cantieri delle metro B1 e C. Oggi, dalle 8, al via i presidi nei cantieri Annibaliano, Conca d'Oro, Centocelle e San Giovanni: «Opere fondamentali rimarranno incomplete per assenza di fondi e cattiva gestione - spiegano i sindacati - Mille e duecento lavoratori edili rischiano di perdere il lavoro».

In breve

METRO ANAGNINA-TORRE ANGELA

Aurigemma: a breve il bando per tratta leggera

«A breve partirà la predisposizione del bando per la tratta di metropolitana leggera da Anagnina a Torre Angela». Lo ha annunciato ieri l'assessore alla Mobilità di Roma Capitale, Antonello Aurigemma, al termine di un incontro nella sede di Roma Metropolitane. Secondo quanto riferito dallo stesso Aurigemma sempre nella giornata di ieri, «proprio la scorsa settimana lo abbiamo votato in giunta, quindi il percorso è avviato». L'assessore ha anche rassicurato i lavoratori edili impegnati nei cantieri della metropolitana, ieri in sciopero: «Non c'è bisogno di ulteriori stanziamenti. L'amministrazione capitolina ha già messo a disposizione ciò che doveva nel bilancio 2012. Stiamo attendendo che il Cipe sblocchi i fondi».

Mobilità

Metro, scioperano i lavoratori

>> A rischio paralisi i lavori per la realizzazione della tratta T3 (San Giovanni-Colosseo) della metro C e per il prolungamento della linea B da Rebibbia a Casal Monastero. Paralisi che porterebbe alla perdita di 1200 posti di lavoro. Per questo i sindacati hanno proclamato uno sciopero di 8 ore per il 28 novembre.

Sciopero e corteo degli operai della metro

LA MANIFESTAZIONE

«Roma tre metri sotto terra: 1.200 licenziati». Lo striscione è stato appeso sul ponte pedonale di via Annibaldi, davanti al Colosseo. Al grido di «fame» e «lavoro», gli operai dei cantieri della metro hanno improvvisato ieri mattina un corteo spontaneo da San Giovanni a via Tuscolana dove si trova la sede di Roma Metropolitane: fischietti e bandiere alla mano, hanno urlato anche cori di insulti indirizzati al sindaco. «Le opere fondamentali della mobilità capitolina sono destinate a rimanere incomplete per assenza di fondi e cattiva gestione amministrativa, e 1.200 lavoratori edili rischiano di perdere il posto di lavoro», avvertono gli operai dei cantieri delle linee metropolitane B1 e C. Alta l'adesione: 95% secondo i sindacati. «Il cantiere della Metro C partirà e non c'è nessun rischio di chiusura o del fermo dei lavori». Ad assicurarlo il presidente di Roma Metropolitane, Raffaele Borriello, al termine di un incontro con i sindacati dei lavoratori edili nei cantieri della metropolitana della Capitale che oggi sono in sciopero.

«C'era una scarsa informazione - ha spiegato - in particolare per quanto riguarda la tratta San Giovanni-Colosseo della linea C. I sindacati hanno posto il problema del mancato finanziamento della P3, noi invece li abbiamo informati che è tutto già finanziato ed approvato dal Cipe».

→ **Metro C e B1**

Scioperano gli operai dei cantieri

■ Sciopero di 8 ore, per ogni turno di lavoro, nei cantieri delle linee metropolitane di Roma B1 e C. A partire dalle ore 8 di questa mattina, i lavoratori si riuniranno in presidio nei 4 cantieri di Piazza Annibaliano, Conca d'Oro, Centocelle e San Giovanni. Lo sciopero è indetto unitariamente dai sindacati provinciali di categoria Feneal Uil, Filca Cisl, Fillea Cgil. «Per spiegare i motivi della protesta, sindacati e lavoratori invitano gli organi di informazione e la cittadinanza alle ore 12 a piazza San Giovanni - spiegano i sindacati - per discutere insieme i temi della mobilitazione e dello sciopero». In pratica nessuna certezza sulla realizzazione della tratta T3 (San Giovanni-Colosseo) di metro C e sul

prolungamento della linea B da Rebibbia a Casal Monastero. «Il blocco di questi cantieri non soltanto causerebbe un'emorragia occupazionale gravissima per il territorio, con la perdita di 1.200 posti di lavoro, ma metterebbe in serio pericolo il sistema della mobilità di Roma, rappresentando un disagio enorme per la cittadinanza» aggiungono. I cittadini che in questi anni hanno sopportato i disagi per la realizzazione di queste grandi opere «rischiano di vederle trasformate in inutili cattedrali nel deserto» dichiarano Feneal Uil, Filca Cisl, Fillea Cgil «Ricordiamo ai politici, che ora fanno attestati di solidarietà, che dovrebbero invece dare risposte su queste fondamentali infrastrutture. Non permetteremo strumentalizzazioni sulla nostra protesta».

SAN GIOVANNI

Gli operai della metropolitana in marcia per difendere il lavoro

7 Presidi a Conca d'Oro, Centocelle, Piazza Annibaliano e San Giovanni dei lavoratori in mobilitazione per difendere il posto di lavoro nei cantieri della metropolitana. «Nonostante le avverse condizioni atmosferiche, l'adesione allo sciopero stamattina (ieri ndr) dei lavoratori edili impiegati nei cantieri delle metropolitane di Roma è del 95%». Lo dicono i sindacati Fencal Uil, Filca Cisl e Fillea Cgil, che hanno



organizzato la mobilitazione di questa settimana, culminata nei presidi di ieri. «L'adesione è venuta non solo dai cantieri B e C, che rischiano il blocco definitivo, ma anche dai lavoratori della Metro A, per i quali non ci sono più fondi nemmeno per la manutenzione», concludono i sindacati.

Cantieri

Metropolitane, rischiano il posto di lavoro in 1200

Si è svolto ieri lo sciopero di 8 ore per ogni turno di lavoro nei cantieri delle linee metropolitane B1 e C, proclamato unitariamente dai sindacati provinciali di categoria Feneal Uil, Filca Cisl, Fillea Cgil. E' questo il culmine di una densa settimana di mobilitazioni, per evitare la perdita di almeno 1500 posti di lavoro.

Lo sciopero ha ricevuto piena adesione da parte dei lavoratori che si sono riuniti in presidio presso i 4 cantieri di piazza Annibaliano, Conca d'Oro, Centocelle e San Giovanni e davanti la sede di Roma Metropolitane in via Tuscolana 171.

servizio a pagina 3

Ieri lo sciopero nei cantieri delle linee metro. "Senza fondi si rischia la paralisi"

"Fateci lavorare"

I sindacati: "Con lo stop delle opere rischieremmo 1.200 posti di lavoro"

E' andato in scena ieri lo sciopero di 8 ore per ogni turno di lavoro nei cantieri delle linee metropolitane B1 e C, proclamato unitariamente dai sindacati provinciali di categoria Feneal Uil, Filca Cisl, Fillea Cgil. "Azione culminante - spiegano le organizzazioni sindacali - di una densa settimana di mobilitazioni, lo sciopero ha ricevuto piena adesione da parte dei lavoratori che si sono riuniti in presidio presso i 4 cantieri di piazza Annibaliano, Conca d'Oro, Centocelle e San Giovanni e davanti la sede di Roma Metropolitane in via Tuscolana 171. 'Metropolitana: no soldi, no parti', o ancora 'Metropolitane di Roma, binario morto per 1.200 lavoratori', alcuni degli slogan che hanno accompagnato la protesta con cartelloni, fischietti e striscioni". "A metà giornata lavoratori e sindacati hanno incontrato la cit-

tadinanza e gli organi di informazione, a piazza San Giovanni, per spiegare le motivazioni della protesta, legata alla grande incertezza che regna sul futuro di questi cantieri e all'odissea senza fine che interessa la costruzione delle nuove linee di trasporto metropolitano della Capitale - si legge nel comunicato - Sono a rischio paralisi la tratta T3 (San Giovanni - Colosseo) di Metro C ed il prolungamento della linea B da Rebibbia a Casal Monastero. Le più importanti opere della mobilità capitolina rischiano di rimanere incomplete per assenza di fondi e cattiva gestione amministrativa. E (cosa assai grave) 1.200 posti di lavoro nel settore dell'edilizia potrebbero andare perduti, in una città già in ginocchio a causa della crisi, vanificando l'enorme esborso economico sostenuto per anni dai cittadini e i numerosi disagi già subiti. Dal 2007 ad oggi - spiegano le organizzazioni sindacali - il settore delle costruzioni, soltanto nella Capitale, ha subito la perdita di 18.000 posti di lavoro. Lo stallo di queste infrastrutture rende di fatto inapplicabile l'accordo di salvaguardia occupazionale, a tutela dei lavoratori dei cantieri, siglato nel luglio 2011 dalle federazioni sindacali provinciali Feneal Uil, Filca Cisl, Fillea Cgil con l'amministrazione comunale. La tratta T3, da San Giovanni a Colosseo, della linea C è attualmente appaltata ma - precisano - non contrattualizzata, ciò significa che i lavori sono ancora ben lontani dal partire. Diversamente da quanto annunciato alla cittadinanza, le stazioni si fermeranno a piazza Lodi perché le linee di credito del Comune e della Regione sono esaurite. L'opera, la cui progettazione data fine anni '90, rischia di essere monca e dunque non funzionale alla mobilità cittadina a causa della pessima gestione amministrativa che negli anni è riuscita soltanto a far lievitare i costi, come evidenziato anche dalla Corte dei Conti, senza portare a compimento l'infrastruttura. Ancora più rocambolesca la situazione in cui versano i cantieri per il prolungamento della linea B da Rebibbia a Casal Monastero. Per finanziare la propria quota parte il Comune di Roma ha deliberato di procedere alla valorizzazione immobiliare di alcune aree urbane, individuate con mesi di ritardo,

tranne poi scoprire che buona parte delle suddette aree non risultano essere di proprietà di Roma Capitale! Anche per quest'opera si profila dunque un futuro assai incerto. Un completo disastro, che si somma al flop della linea B1, inaugurata prima che ne fossero risolti i problemi tecnici. A pagare - continuano i sindacati - rischiano di essere i soliti noti: i cittadini - vessati da una tassazione locale tra le più alte d'Italia e costretti a subire mille disagi a causa di cantieri infiniti che procedono a singhiozzo e di una mobilità pubblica inefficiente in perenne dissesto economico - e i lavoratori che potrebbero perdere il posto di lavoro. Alcuni di essi, come i tecnici ex dipendenti di L.M. Intermetro Spa, figure ad altissima specializzazione nel campo del trasporto metropolitano, con gli ammortizzatori sociali ormai scaduti, chiamati ciononostante ad intervenire per ogni emergenza del trasporto pubblico locale, attendono ancora di essere ricollocati dopo oltre due anni sulla base dell'accordo di salvaguardia occupazionale siglato da Feneal Uil, Filca Cisl, Fillea Cgil di Roma con l'amministrazione capitolina nel maggio 2010. Ennesimo accordo ad oggi non rispettato". "Siamo alla completa débâcle della mobilità cittadina. Se le nuove linee del trasporto metropolitano non saranno completate il danno per la città di Roma sarà enorme, in termini economici, occupazionali e infrastrutturali. Non possiamo permetterlo - dichiarano Anna Pallotta della Feneal Uil di Roma, Attilio Vallocchia della Filca Cisl di Roma e Marco Carletti della Fillea Cgil di Roma e del Lazio - Lavoratori e cittadini non saranno i capri espiatori della completa inefficienza e miopia delle amministrazioni locali, dalle quali registriamo soltanto dichiarazioni di intenti ma nessuna risposta concreta. Intraprenderemo nuove azioni, ancora più forti, la nostra protesta proseguirà fino a quanto non saranno garantiti i finanziamenti necessari al completamento delle opere e non sarà assicurata la ricollocazione dei lavoratori".



■ Nella foto, la protesta davanti alla sede

A parlare è Umberto Marroni (Pd): lo stop sarebbe un pesante danno

“Il Governo garantisca i fondi”

Allo sciopero di ieri ha aderito il 95% dei lavoratori

Adesioni al 95% allo sciopero proclamato unitariamente per la giornata di ieri nei cantieri delle linee metropolitane di Roma dai sindacati provinciali di categoria Feneal Uil, Filca Cisl, Fillea Cgil. Interamente bloccati i cantieri della linea B1. Dalle 8.30 di ieri mattina i lavoratori sono riuniti in presidio presso gli scavi di Piazza Annibaliano, Conca d'Oro, Centocelle e San Giovanni. Slogan, striscioni, fischietti accompagnano la protesta. “Le motivazioni della protesta sono legate al rischio paralisi per la tratta T3 (San Giovanni - Colosseo) di Metro C ed il prolungamento

della linea B da Rebibbia a Casal Monastero - riferiscono i sindacati - Le più importanti opere della mobilità capitolina rischiano di rimanere incomplete per assenza di fondi e cattiva gestione amministrativa. 1.200 posti di lavoro nel settore dell'edilizia potrebbero andare perduti”. Alla voce, forte e chiara, dei sindacati si unisce quella dell'opposizione capitolina che si appella al Governo affinché garantisca le coperture necessarie alla realizzazione delle opere cantieristiche. “La capitale d'Italia - sottolinea Umberto Marroni, capogruppo Pd di Roma Capitale e candidato

alle primarie del centrosinistra per il sindaco di Roma - non può in alcun modo permettersi il blocco dei cantieri delle metropolitane, tale blocco arrecherebbe un pesante danno alla futura rete infrastrutturale della mobilità urbana e colpirebbe pesantemente i livelli occupazionali. La vicenda delle metropolitane è stata gestita dalla Giunta Alemanno in modo inadeguato, confusionario ed irresponsabile, con rallentamenti e modifiche in corsa. Facciamo appello al Governo affinché garantisca con finanziamenti adeguati la realizzazione di queste opere strategiche”.

I sindacati annunciano uno sciopero e una manifestazione per il 28. «Il governo deve sbloccare i fondi» Si fermano i cantieri della Metro C, a rischio 1200 posti



I LAVORI

Un cantiere della metro C

«**C**ON il blocco dei cantieri della linea C, sono a rischio 1200 posti di lavoro». I tre sindacati Feneal Uil, Filca Cisl, Fillea Cgil tornano a lanciare l'allarme e annunciano per mercoledì 28 uno sciopero di otto ore a turno insieme a presidi nei cantieri di piazza Annibaliano, Conca d'Oro, Centocelle e San Giovanni. «Il blocco dei cantieri a causa della mancata erogazione dei fondi comporterebbe non soltanto un'emorragia occupazionale gravissima per il territorio, con la perdita di 1.200 posti di lavoro, ma metterebbe in serio pericolo il sistema della mobilità di Roma. «Per ap-

profondire i temi della vertenza ed ascoltare i lavoratori hanno fissato, sempre per mercoledì 28, un incontro pubblico presso il cantiere di San Giovanni.

A fianco dei lavoratori si schiera anche Antonello Aurigemma, assessore comunale alla Mobilità. «Il grido d'allarme lanciato dalle sigle sindacali sui rischi derivanti dal blocco dei cantieri delle metropolitane è pienamente condivisibile e annuncio fin da ora che mercoledì sarò al fianco dei lavoratori».

Buone notizie intanto dalla B1. Da domani verrà ristretto il cantiere della nuova linea all'incrocio tra via di Valle Melaina e via delle Isole Curzolane, essendo concluse le operazioni di estrazione della 'talpa' impiegata per lo scavo della galleria della nuova tratta Conca d'Oro-Jonio. In questo modo le sedi stradali di via Valle Melaina, tra via delle Isole Curzolane e via Gran Paradiso, e di via delle Isole Curzolane, tra via di Valle Melaina e via di Monte Favino, potranno essere allargate, con benefici per la fluidificazione del traffico. Per quanto riguarda i bus, verranno presto ripristinati i percorsi delle linee 336, 338 e 90 express che erano stati modificati a partire da agosto.



I lavoratori in corteo

Bloccati i cantieri delle tratte C e B1

Operai metro in corteo “In pericolo 1200 posti”

CECILIA GENTILE

«**M**ETROPOLITANA: no soldi, no parti». «Metropolitane di Roma, binario morto per 1.200 lavoratori». Stop dei cantieri della C e della B1 ieri e corteo improvvisato fino alla sede di Roma Metropolitane sulla Tuscolana da parte degli operai terrorizzati all'idea di perdere il posto per la mancata erogazione dei finanziamenti, 792 milioni per la tratta San Giovanni-Colosseo della linea C. «Fame, lavoro», hanno urlato i manifestanti, a fatica contenuti dai sindacalisti della Feneal Uil, Filca Cisl, Fillea Cgil che hanno organizzato la giornata di protesta.

«L'ad di Roma Metropolitane, Borriello — racconta Remo Vernile, della Feneal Uil — ci ha detto che i finanziamenti ci sono, però manca ancora un'ultima approvazione da parte del ministero dell'Economia. Noi attendiamo in tempi brevi questo parere. Altrimenti andremo a protestare sotto al ministero. Tra i lavoratori c'è grande preoccupazione». Pessimista il segretario della Fillea Cgil Marco Carletti: «Oggi non si è risolto assolutamente nulla. I posti di lavoro sono ancora a rischio».

Metro A più lunga «Pronto il bando»

Collegamento da Anagnina a Torre Angela
E gli operai protestano: sit-in nei cantieri



FUORI

DAL TUNNEL

La linea A sarà prolungata dal capolinea di Anagnina fino a Torre Angela grazie a una metro leggera. Un servizio che andrà a toccare circa 400.000 cittadini

..... Flavia Scicchitano

Scarseggiano i soldi e l'intenzione di unire l'estrema periferia est di Roma alla Farnesina rischia di rimanere al palo. Il cantiere della linea C della metropolitana potrebbe, infatti, rimanere bloccato fino a data da destinarsi, oltre che per mancanza di finanziamenti, anche per intoppi burocratici e rallentamenti che rischiano di lasciare per strada 1.200 lavoratori. E ieri con slogan, fischi e striscioni gli operai si sono riuniti in presidio nei cantieri metro di Piazza Annibaliano, Conca d'Oro, Centocelle e San Giovanni per partecipare allo sciopero proclamato dai sindacati provinciali Feneal Uil, Filca Cisl, Fillea Cgil.

In piedi dalle 8 del mattino, tra disperazione e bandiere, gli edili hanno trasformato il sit-in in un corteo spon-

taneo che da San Giovanni ha raggiunto la sede di Roma Metropolitana in via Tuscolana. Poi l'incontro con l'azienda, insieme all'assessore capitolino alla Mobilità Aurigemma. «Ci hanno detto che per la tratta San Giovanni-Colosseo la copertura c'è - spiegano dalla Feneal Uil di Roma - perché il Cipe ha deliberato lo stanziamento di 792 milioni di euro. Il problema è che Roma Metropolitana deve prima riconoscere al consorzio Metro C 157 milioni per costi aggiuntivi nelle tratte già cantierizzate». In sostanza senza questi soldi i cantieri si fermano e i lavoratori a rischio licenziamento minacciano già di rivolgersi al ministero dell'Economia.

Tra i manifestanti, convinti, anche i lavoratori della Metro A, che non navigano certo in

acque migliori quanto a risorse per la manutenzione. La linea Battistini-Anagnina però non subirà alcun fermo, anzi prolungherà la sua tratta: la giunta capitolina ha, infatti, avviato le procedure per il bando di gara della Metro leggera che da Anagnina raggiungerà Torre Angela, capolinea della futura linea C. Un tracciato di circa 6,5 km con 10 stazioni complessive da realizzare nell'arco di 5 anni e che per Aurigemma sono «una vera e propria rivoluzione per Roma». «Per la prima volta le infrastrutture precedono l'urbanizzazione di una zona della città - ha spiegato l'assessore - realizzando finalmente un'urbanistica inversa». Con la realizzazione del prolungamento, infatti, circa 400.000 persone potrebbero fruire del servizio della metropolitana.

Testata METRO

Data 28 novembre 2012

Tipologia quotidiani / free press

Sezione Cronaca di Roma / pag. 8

Metro, sciopero nei cantieri

CITTÀ Oggi i lavoratori dei cantieri delle linee metropolitane B1 e C incrociano le braccia per 8 ore, con presidi a Piazza Anibaliano, Conca d'Oro, Centocelle e San Giovanni. «Non c'è nessuna certezza - si legge in una nota di Cgil, Cisl e Uil - sulla realizzazione della tratta T3 (San Giovanni-Colosseo) di metro C e sul prolungamento della linea B da Rebibbia a Ca-

sal Monastero. Il blocco di questi cantieri non soltanto causerebbe un'emorragia occupazionale, con la perdita di 1.200 posti di lavoro, ma metterebbe in serio pericolo la mobilità di Roma. I cittadini che in questi anni hanno sopportato i disagi per la realizzazione di queste grandi opere, rischiano di vederle trasformate in inutili cattedrali nel deserto». ● **METRO**

Nuove linee del metrò, sui fondi gli operai chiedono certezze

B1 e C, oggi cantieri fermi e presidi dei lavoratori. Dal Comune altri 150 milioni di euro

Sull'avanzamento dei lavori per le linee B1 e C del metrò, nei mesi scorsi sono state sollevati dubbi, lanciati appelli sulle risorse da assicurare da parte dello Stato, ribaditi gli impegni del Campidoglio. Fin qui, le certezze riguardano l'arrivo a San Giovanni della C e a Iorio della B1. Nel frattempo, il Campidoglio ha previsto, nell'assestamento di bilancio, previsti oltre 150 milioni di euro per coprire la quota comunale (Stato e Regione Lazio metteranno la propria, rispettivamente il 70 e il 12 per cento per arrivare a 290 milioni) destinata a coprire i costi dei lavori fin qui realizzati per la sola linea C.

I lavoratori impegnati nei cantieri per la costruzione delle nuove metropolitane romane, però, restano preoccupati per il mantenimento dei livelli occupazionali. Per questo, oggi, manifesteranno con uno sciopero di 8 ore in ciascun turno di lavoro nei cantieri e con cinque presidi in varie zone della città dalle 8 alle 15. Due sit-in, con circa 100 persone ciascuno, saranno nei pressi delle stazioni della B1 a piazza Conca d'Oro e piazzale Annibaliano; uno, sempre con circa 100 partecipanti, nei pressi dell'incrocio tra via Casilina e viale Palmiro Togliatti; il quarto, con circa 200 partecipanti, in piazza San Giovanni nei pressi della statua di San Francesco; l'ultimo, in via Tuscolana (tra via Gela e piazza Asti), davanti alla sede di Roma Metropolitane.

La portata delle manifestazioni non dovrebbe causare particolari disagi alla mobilità, sia pubblica che privata. Qualche rallentamento potrebbe esserci sulla Casilina (anche per bus e ferrovia Roma-Giardineti) e sulla Tuscolana.

Testata METRO

Data 29 novembre 2012

Tipologia quotidiani / free press

Sezione Cronaca di Roma / pag. 8



► Il presidio in piazza Annibaliano.

Metropolitana C a rischio Alta l'adesione allo sciopero

CITTÀ Rischia di essere la più grande opera incompiuta d'Europa, un gigantesco cantiere da diversi miliardi di euro, che nelle intenzioni doveva unire l'estrema periferia est alla Farnesina e che oggi è bloccato. La linea C della metropolitana rischia lo stop, oltre che per mancanza di finanziamenti, per intoppi burocratici che rischiano di lasciare per strada 1.200 lavoratori. Che ieri hanno partecipato in massa (95% di adesioni) allo sciopero promosso da Feneal Uil, Filca Cisl, Filea Cgil, con presidi nei cantieri di Piazza Annibaliano, Conca d'Oro, Centocelle e San Giovanni. ● METRO

La metropolitana a braccia conserte

Oggi otto ore di sciopero nei cantieri delle linee B1 e C. Il blocco mette a rischio 1200 lavoratori

Società del Comune di Roma

■ Roma Metropolitane è una società del Comune di Roma incaricata della progettazione e realizzazione di nuove linee metropolitane, nonché di ampliamento e ammodernamento delle esistenti, oltre che della realizzazione di opere connesse alla mobilità - principalmente su ferro - nel comune di Roma. Il Comune di Roma è l'unico proprietario dell'intero capitale sociale, in seguito alla deliberazione del Consiglio comunale (n. 97) del 24 maggio 2004; con questa ha acquisito l'intero capitale sociale di Roma Metropolitane (precedentemente Som - Servizi per la mobilità - s.r.l.), affidandole contestualmente tutte le attività connesse alla realizzazione delle metropolitane della città.

La mancanza di fondi per le maxiopere mette a repentaglio sviluppo e mobilità di **STEFANO CECE**

L'A, B, C (senza contare la D) dei trasporti della Capitale si è interrotto bruscamente. Nel dedalo dei tracciati delle linee della metropolitana va annotato uno stop imprevisto, e decretarlo stavolta sono operai e sindacati, in prima linea per la difesa dei posti di lavoro. La preoccupazione in questo caso non è solo per il fronte occupazionale, ma anche per quello inerente le politiche di sviluppo della città.

Lo sciopero.

«Le opere fondamentali della mobilità capitolina sono destinate a rimanere incomplete per assenza di fondi e cattiva gestione amministrativa. Milleduecento lavoratori edili rischiano di perdere il posto di lavoro».

Sono questi, riportati in una nota, i motivi per cui «domani (oggi, ndr) è indetto uno sciopero di 8 ore, per ogni turno di lavoro, nei cantieri delle linee metropolitane B1 e C. A partire dalle 8 della mattina, i lavoratori si riuniranno in presidio nei quattro cantieri di piaz-

za Annibaliano, Conca d'Oro, Centocelle e San Giovanni. Lo sciopero è indetto unitariamente dai sindacati provinciali di categoria Fencal-Uil, Filca-Cisl, Fillea-Cgil».

Per spiegare i motivi della protesta, «sindacati e lavoratori invitano gli organi di informazione e la cittadinanza alle 12 a piazza San Giovanni, per approfondire e discutere insieme i temi della mobilitazione e dello sciopero».

I cantieri a rischio.

Tra questi, «nessuna certezza sulla realizzazione della tratta T3 (San Giovanni-Colosseo) della metro C e sul prolungamento della linea B da Rebibbia a Casal Monastero. Il blocco di questi cantieri non soltanto causerebbe un'emorragia occupazionale gravissima per il territorio, con la perdita di 1.200 posti di lavoro - si legge nella nota - ma metterebbe in serio pericolo il sistema della mobilità di Roma, rappresentando un disagio enorme per la cittadinanza».

Le richieste.

Per questo «chiediamo rispetto per il lavoro e per la città di Roma. Non si tratta soltanto di 1.200 posti di lavoro a rischio - spiegano i sindacati - bisogna anche spiegare ai cittadini che in questi anni hanno subito e sopportato i disagi per la realizzazione di queste grandi opere, che rischiano di vederle trasformate

in inutili cattedrali nel deserto. Registriamo a mezzo stampa attestati di solidarietà e dichiarazioni d'intenti da parte della politica cittadina. A questi signori vorremmo ricordare che la politica è chiamata a dare risposte su queste fondamentali infrastrutture. Non permetteremo strumentalizzazioni sulla nostra protesta. Pretendiamo invece il rispetto degli accordi di salvaguardia occupazionale e garanzie sui finanziamenti per il completamento delle opere».

Giovedì nero.

Disagi in vista giovedì 29 e venerdì 30 novembre per lo sciopero indetto dal sindacato Cobas-Cub, con un'agitazione di 24 ore che investe tutte le città italiane. L'agitazione riguarda i mezzi pubblici (autobus, tram e metropolitane) per l'intera giornata di giovedì 29, con fasce garantite stabilite nelle singole città. Alle 21 di giovedì scatterà poi lo sciopero ferroviario: treni a rischio fino alle 21 di venerdì 30. Lo sciopero interesserà inoltre il trasporto aereo e il settore appalti e attività di supporto ferroviario, nonché i collegamenti marittimi con le isole minori, per l'intera giornata del 30 novembre. A rischio anche i collegamenti marittimi con le isole maggiori, dalle 8 del 30 novembre alle 8 del 1° dicembre (esclusi trasporti regione Campania).

OCCUPAZIONE - Ieri il presidio. 1200 posti a rischio. Aurigemma: «Il Cipe deve sbloccare il fondi»

Metro C e B1, sciopero e morale sottoterra

Si è svolto ieri lo sciopero di 8 ore per ogni turno di lavoro nei cantieri delle linee metropolitane B1 e C, proclamato dai sindacati provinciali di categoria Feneal-Uil, Filca-Cisl, Fillea-Cgil. Azione culminante di una densa settimana di mobilitazioni, lo sciopero ha ricevuto piena adesione da parte dei lavoratori (nella foto) che si sono riuniti in presidio presso i 4 cantieri di piazza Annibaliano, Conca d'Oro, Centocelle e S. Giovanni e davanti la sede di Roma Metropolitana.

«Metropolitana: no soldi, no parti», o ancora «Metropolitane di Roma, binario morto per 1.200 lavoratori», alcuni degli slogan che hanno accompagnato la protesta con cartelloni, fischietti e striscioni. Sono a rischio paralisi la tratta T3 (San Giovanni-Colosseo) di Metro C ed il prolungamento della linea B da Rebibbia a Casal Monastero. Le più importanti opere della mobilità capitolina rischiano di rimanere incomplete per assenza di fondi e cattiva gestione. 1.200 posti di lavoro nel settore dell'edilizia potrebbero andare perduti, vanificando l'enorme esborso economico sostenuto per anni dai cittadini e i numerosi disagi già subiti. Lo stallo di queste infrastrutture rende di fatto inapplicabile l'accordo di salvaguardia occupazionale, a tutela dei lavoratori dei cantieri, siglato nel luglio 2011 dalle federazioni sindacali provinciali con l'amministrazione comunale. La tratta T3, da San Giovanni a Colosseo, della linea C è attual-

mente appaltata ma non contrattualizzata, ciò significa che i lavori sono ancora ben lontani dal partire. Male anche per i cantieri per il prolungamento della linea B da Rebibbia a Casal Monastero. Per finanziare la propria quota parte il Comune ha deliberato di procedere alla valorizzazione immobiliare di alcune aree urbane, tranne poi scoprire che buona parte delle suddette aree non risultano essere di proprietà di Roma Capitale.

«Stiamo attendendo che il Cipe sblocchi i fondi, non posso prendere impegni per altri enti. È vergognoso che per pastoie burocratiche si è arrivati a tutto questo, perché per noi è tutto già pronto», ha detto l'assessore alla Mobilità, Antonello Aurigemma, dopo aver incontrato i sindacati. Il vertice, a cui ha partecipato anche il presidente di Roma Metropolitana, Raffaele Borriello, si è concluso con un verbale d'intesa.

«Non c'è bisogno di trovare ulteriori fondi, l'amministrazione ha già stanziato quello che doveva nel bilancio 2012. Condividiamo in pieno il grido d'allarme lanciato dai lavoratori; dobbiamo aprire i cantieri chiudendo gli iter al Cipe e negli altri enti preposti - ha concluso Aurigemma - L'apertura dei nuovi cantieri consentirà di mantenere inalterati i livelli occupazionali. A breve partirà la predisposizione del bando per la metropolitana leggera Anagnina-Torre Angela, così come abbiamo deciso la scorsa settimana in giunta».



PASSAGGI RADIO / TV

TV			
TESTATA	DATA	ORA	TIPOLOGIA
RAI 3 TGR	28 novembre 2012	14:00	servizio con intervista a: A. Pallotta (Feneal) A. Cuccello (Filca) M. Carletti (Fillea)
T9 INFO - TG	28 novembre 2012	18:00	servizio con intervista a: A. Pallotta (Feneal) A. Cuccello (Filca) M. Carletti (Fillea) e lavoratori
ROMA UNO TV - TG	28 novembre 2012	18:30	servizio con interviste a sindacati e lavoratori
TV2000 - TG	28 novembre 2012	18:30	servizio
TELEROMA 56	28 novembre 2012	20:30	servizio con interviste a sindacati e lavoratori
TELEROMA 56 – contenitore “TAG”	28 novembre 2012	21:30 / 22:30	ospite in diretta studio R. Lattanzi (Feneal)
RADIO			
TESTATA	DATA	ORA	TIPOLOGIA
RADIO MANA’ MANA’ - GR	28 novembre 2012	11:00	servizio
RADIO MANA’ MANA’ - GR	28 novembre 2012	13:25	servizio con intervista telefonica in diretta a R. Vernile (Feneal)
RADIO MANA’ MANA’ - GR	28 novembre 2012	15:00	servizio con intervista ad A. Pallotta (Feneal)
RDS ROMA	28 novembre 2012	15:00	servizio con intervista ad A. Pallotta (Feneal)
RADIO DIMENSIONE SUONO 2	28 novembre 2012	18:30	servizio con intervista ad A. Pallotta (Feneal)

Testata 247.LIBERO.IT

Data 27 novembre 2012

Tipologia web



Protesta lavoratori metro C e B1

Tornano a protestare i lavoratori dei cantieri della Metro C e B1. Per domani i sindacati Feneal Uil, Filca Cisl e Fillea Cgil hanno indetto uno sciopero di 8 ore, per ogni turno di lavoro, sia nei ...

Testata 247.LIBERO.IT

Data 28 novembre 2012

Tipologia web



Metro: sciopero operai cantieri di Roma

ROMA, 28 NOV - In sciopero i lavoratori edili dei cantieri delle metropolitane B1 e C perché "le opere sono destinate a rimanere incomplete per assenza di fondi e cattiva gestione ...



PRIMO PIANO

Metro, a rischio 1200 posti mercoledì sciopero cantieri

I sindacati: aree potrebbero trasformarsi in "cattedrali nel deserto"



Non accenna a finire l'odissea dei cantieri per la costruzione delle **nuove linee di trasporto** metropolitano della Capitale. A rischio paralisi i lavori per la realizzazione della tratta T3 (San Giovanni – Colosseo) della **metro C** e per il prolungamento della **linea B** da **Rebibbia** a **Casal Monastero**.

Lo stallo in cui versano le più importanti opere della mobilità capitolina rende inoltre inapplicabile l'accordo di salvaguardia occupazionale a tutela dei lavoratori dei cantieri, siglato a suo tempo dai sindacati provinciali di categoria **Feneal Uil**, **Filca Cisl**, **Fillea Cgil** con l'amministrazione comunale. Secondo i sindacati il blocco dei cantieri

comporterebbe non soltanto un'emorragia occupazionale gravissima per il territorio, con la perdita di 1.200 posti di lavoro, ma metterebbe in serio pericolo il sistema della mobilità di Roma, rappresentando un disagio enorme per la cittadinanza.

Per queste ragioni le tre sigle sindacali Feneal Uil, Filca Cisl e Fillea Cgil, insieme ai lavoratori delle metropolitane, proclamano lo stato di agitazione nei cantieri, con una settimana di mobilitazione, che culminerà mercoledì 28 novembre in uno sciopero di 8 ore per ogni turno di lavoro e 4 presidi nei cantieri di Piazza Annibaliano, Conca d'Oro, Centocelle e San Giovanni.

Dato l'impatto che il blocco dei cantieri comporterebbe anche per i cittadini, le tre Segreterie provinciali di categoria spiegano l'importanza di coinvolgere i romani in questa battaglia: «Non si tratta soltanto di 1.200 posti di lavoro a rischio, che in un momento di crisi come questo metterebbero in ginocchio la Capitale, bisogna anche spiegare ai cittadini che in questi anni hanno subito e sopportato i disagi per la realizzazione di queste grandi opere, che rischiano di vederle trasformate in inutili cattedrali nel deserto».

Ora chiedono che vengano garantiti i finanziamenti per terminare le nuove linee e che sia assicurata la rioccupazione dei lavoratori. Per approfondire i temi della questione ed ascoltare i lavoratori, mercoledì 28 novembre, alle ore 12.00, presso il cantiere di San Giovanni, ci sarà un incontro al quale è invitata la cittadinanza.



PRIMO PIANO

Metro, la protesta degli operai: a rischio cantieri e lavoro

Adesione al 95 per cento. Lo stop alle opere avrebbe conseguenze sulla mobilità



Forte adesione, intorno al 95 per cento ieri allo sciopero dei dipendenti dei cantieri delle **metropolitane** a Roma. I lavoratori hanno incrociato le braccia per tutto il turno di lavoro, hanno dato vita a presidi di protesta attirando l'attenzione sull'incerto destino di cantieri importanti per l'economia della città, per l'occupazione di oltre 1200 persone e per il protrarsi di disagi che la cittadinanza sta sopportando in attesa della conclusione dei lavori.

Ieri i sindacati hanno voluto denunciare la mancanza di «certezza sulla **realizzazione della tratta T3** tra San Giovanni e Colosseo della metro

C e sul prolungamento della linea B da Rebibbia a Casal Monastero».

Lo stop ai cantieri comporterebbe anche un duro colpo al già difficile funzionamento dei servizi di trasporto pubblico della capitale. «I cittadini rischiano di vederle trasformate in inutili cattedrali nel deserto» – spiegano i sindacati **Feneal Uil, Filca Cisl, Fillea Cgil** – Registriamo a mezzo stampa attestati di solidarietà e dichiarazioni d'intenti da parte della politica cittadina. A questi signori vorremmo ricordare che la politica è chiamata a dare risposte su queste fondamentali infrastrutture. Non permetteremo strumentalizzazioni sulla nostra protesta. Pretendiamo invece il rispetto degli accordi di salvaguardia occupazionale e garanzie sui finanziamenti per il completamento delle opere».

Ieri i lavoratori si sono riuniti in piazza San Giovanni e di lì con un corteo si sono diretti, con bandiere e fischi, verso via Tuscolana, dove davanti alla sede della società Roma metropolitane hanno chiesto chiarimenti, senza risparmiare cori di insulti rivolti al sindaco Alemanno. Intanto arriva ai cittadini il sostegno della politica, e a intervenire è il candidato a sindaco del Pd **Umberto Marroni**: «La capitale d'Italia non può in alcun modo permettersi il blocco dei cantieri delle

metropolitane, tale blocco arrecherebbe un pesante danno alla futura rete infrastrutturale della mobilità urbana e colpirebbe pesantemente i livelli occupazionali. La vicenda delle metropolitane è stata gestita dalla Giunta Alemanno in modo inadeguato, confusionario ed irresponsabile, con rallentamenti e modifiche in corsa. Facciamo appello al Governo affinché garantisca con finanziamenti adeguati la realizzazione di queste opere strategiche».

Testata COMUNICATI.NET

Data 22 novembre 2012

Tipologia web

comunicati.net

Il 28 novembre scioperano i cantieri delle metropolitane

COMUNICATO STAMPA

Il 28 novembre scioperano i cantieri delle metropolitane di Roma

Le opere fondamentali della mobilità capitolina saranno destinate a rimanere incomplete per assenza di fondi e cattiva gestione amministrativa

A rischio 1.200 lavoratori posti di lavoro

Non accenna a finire l'odissea dei cantieri per la costruzione delle nuove linee di trasporto metropolitano della Capitale. A rischio paralisi i lavori per la realizzazione della tratta T3 (San Giovanni - Colosseo) della metro C e per il prolungamento della linea B da Rebibbia a Casal Monastero. Lo stallo in cui versano le più importanti opere della mobilità capitolina rende inoltre inapplicabile l'accordo di salvaguardia occupazionale a tutela dei lavoratori dei cantieri, siglato dai sindacati provinciali di categoria Feneal Uil, Filca Cisl, Fillea Cgil con l'amministrazione comunale.

Il blocco dei cantieri comporterebbe non soltanto un'emorragia occupazionale gravissima per il territorio, con la perdita di 1.200 posti di lavoro, ma metterebbe in serio pericolo il sistema della mobilità di Roma, rappresentando un disagio enorme per la cittadinanza.

Per queste ragioni le tre sigle sindacali Feneal Uil, Filca Cisl e Fillea Cgil, insieme ai lavoratori dei cantieri delle metropolitane, proclamano lo stato di agitazione nei cantieri, con una densa settimana di mobilitazione, che culminerà mercoledì 28 novembre in uno sciopero di 8 ore per ogni turno di lavoro e 4 presidi nei cantieri di Piazza Annibaliano, Conca d'Oro, Centocelle e San Giovanni.

Dato l'impatto che il blocco dei cantieri comporterebbe anche per i cittadini, le tre Segreterie provinciali di categoria spiegano l'importanza di coinvolgere i romani in questa battaglia: *"Non si tratta soltanto di 1.200 posti di lavoro a rischio, che in un momento di crisi come questo metterebbero in ginocchio la Capitale, bisogna anche spiegare ai cittadini che in questi anni hanno subito e sopportato i disagi per la realizzazione di queste grandi opere, che rischiano di vederle trasformate in inutili cattedrali nel deserto.*

Ora chiediamo con forza che vengano garantiti i finanziamenti per terminare le nuove linee e che sia assicurata la rioccupazione dei lavoratori. Chiediamo rispetto per la città di Roma che di queste infrastrutture ha bisogno e per i cittadini, che per esse hanno già pagato in termini economici e di disagio, e che invece rischiano di non vederle mai realizzate".

Per approfondire i temi della questione ed ascoltare i lavoratori, mercoledì 28 novembre, alle ore 12.00, presso il cantiere di San Giovanni, ci sarà un incontro al quale sono invitati la cittadinanza e gli organi di informazione.

A partire dal 22 novembre, inoltre, è attivo il sito scioperocantierimetro.tumblr.com dove sarà possibile per i media consultare gli approfondimenti e visualizzare tutti gli aggiornamenti della nostra mobilitazione.

Roma, 22 novembre 2012

Testata CONTROLUCE.IT

Data 22 novembre 2012

Tipologia web



Il mensile di attualità e cultura dei Castelli Romani e Prenestini

Il 28 novembre scioperano i cantieri delle metropolitane di Roma

Le opere fondamentali della mobilità capitolina saranno destinate a rimanere incomplete per assenza di fondi e cattiva gestione amministrativa

A rischio 1.200 lavoratori posti di lavoro

Non accenna a finire l'odissea dei cantieri per la costruzione delle nuove linee di trasporto metropolitano della Capitale. A rischio paralis i lavori per la realizzazione della tratta T3 (San Giovanni – Colosseo) della metro C e per il prolungamento della linea B da Rebibbia a Casal Monastero. Lo stallo in cui versano le più importanti opere della mobilità capitolina rende inoltre inapplicabile l'accordo di salvaguardia occupazionale a tutela dei lavoratori dei cantieri, siglato dai sindacati provinciali di categoria Feneal Uil, Filca Cisl, Fillea Cgil con l'amministrazione comunale.

Il blocco dei cantieri comporterebbe non soltanto un'emorragia occupazionale gravissima per il territorio, con la perdita di 1.200 posti di lavoro, ma metterebbe in serio pericolo il sistema della mobilità di Roma, rappresentando un disagio enorme per la cittadinanza.

Per queste ragioni le tre sigle sindacali Feneal Uil, Filca Cisl e Fillea Cgil, insieme ai lavoratori dei cantieri delle metropolitane, proclamano lo stato di agitazione nei cantieri, con una densa settimana di mobilitazione, che culminerà mercoledì 28 novembre in uno sciopero di 8 ore per ogni turno di lavoro e 4 presidi nei cantieri di Piazza Annibaliano, Conca d'Oro, Centocelle e San Giovanni.

Dato l'impatto che il blocco dei cantieri comporterebbe anche per i cittadini, le tre Segreterie provinciali di categoria spiegano l'importanza di coinvolgere i romani in questa battaglia: "Non si tratta soltanto di 1.200 posti di lavoro a rischio, che in un momento di crisi come questo metterebbero in ginocchio la Capitale, bisogna anche spiegare ai cittadini che in questi anni hanno subito e sopportato i disagi per la realizzazione di queste grandi opere, che rischiano di vederle trasformate in inutili cattedrali nel deserto.

Ora chiediamo con forza che vengano garantiti i finanziamenti per terminare le nuove linee e che sia assicurata la rioccupazione dei lavoratori. Chiediamo rispetto per la città di Roma che di queste infrastrutture ha bisogno e per i cittadini, che per esse hanno già pagato in termini economici e di disagio, e che invece rischiano di non vederle mai realizzate".

Per approfondire i temi della questione ed ascoltare i lavoratori, mercoledì 28 novembre, alle ore 12.00, presso il cantiere di San Giovanni, ci sarà un incontro al quale sono invitati la cittadinanza e gli organi di informazione.

A partire dal 22 novembre, inoltre, è attivo il sito scioperocantierimetro.tumblr.com dove sarà possibile per i media consultare gli approfondimenti e visualizzare tutti gli aggiornamenti della nostra mobilitazione.

Roma, 22 novembre 2012

Testata **CONTROLUCE.IT**

Data **27 novembre 2012**

Tipologia **web**



Il mensile di attualità e cultura dei Castelli Romani e Prenestini

Il 28 novembre scioperano i lavoratori dei cantieri delle metropolitane di Roma

Le opere fondamentali della mobilità capitolina sono destinate a rimanere incomplete per assenza di fondi e cattiva gestione amministrativa 1.200 lavoratori edili rischiano di perdere il posto di lavoro

Mercoledì 28 novembre sciopero di 8 ore, per ogni turno di lavoro, nei cantieri delle linee metropolitane B1 e C. A partire dalle ore 8:00 della mattina, i lavoratori si riuniranno in presidio nei 4 cantieri di Piazza Annibaliano, Conca d'Oro, Centocelle e San Giovanni.

Lo sciopero è indetto unitariamente dai sindacati provinciali di categoria Feneal Uil, Filca Cisl, Fillea Cgil.

Per spiegare i motivi della protesta, SINDACATI E LAVORATORI INVITANO GLI ORGANI DI INFORMAZIONE E LA CITTADINANZA ALLE ORE 12:00 a PIAZZA SAN GIOVANNI, per approfondire e discutere insieme i temi della mobilitazione e dello sciopero.

Nessuna certezza sulla realizzazione della tratta T3 (San Giovanni – Colosseo) di metro C e sul prolungamento della linea B da Rebibbia a Casal Monastero. Il blocco di questi cantieri non soltanto causerebbe un'emorragia occupazionale gravissima per il territorio, con la perdita di 1.200 posti di lavoro, ma metterebbe in serio pericolo il sistema della mobilità di Roma, rappresentando un disagio enorme per la cittadinanza.

"Chiediamo rispetto per il lavoro e per la città di Roma. Non si tratta soltanto di 1.200 posti di lavoro a rischio, bisogna anche spiegare ai cittadini che in questi anni hanno subito e sopportato i disagi per la realizzazione di queste grandi opere, che rischiano di vederle trasformate in inutili cattedrali nel deserto" – dichiarano Feneal Uil, Filca Cisl, Fillea Cgil – "Registriamo a mezzo stampa attestati di solidarietà e dichiarazioni d'intenti da parte della politica cittadina. A questi signori vorremmo ricordare che la politica è chiamata a dare risposte su queste fondamentali infrastrutture. Non permetteremo strumentalizzazioni sulla nostra protesta. Pretendiamo invece il rispetto degli accordi di salvaguardia occupazionale e garanzie sui finanziamenti per il completamento delle opere. Aspettiamo giornalisti e cittadini domani al presidio di San Giovanni".

Agli organi di informazione sarà messa a disposizione una cartella stampa con relazioni e dati.

Nel pomeriggio, la cartella stampa online sarà scaricabile sul sito: <http://www.puntoacapo-international.com> e sul blog scioperocantierimetro.tumblr.com, dove, prima e durante la mobilitazione, saranno disponibili aggiornamenti e materiale di approfondimento.

Si prega di comunicare accrediti e conferma presenze agli uffici stampa.

Roma, 27 novembre 2012

LA PROTESTA

Metrò, guerra di numeri tra sindacati e azienda: «1200 a rischio», «Non è vero»

Botta e risposta sulle prospettive occupazionali: secondo Roma Metropolitane i cantieri di C e prolungamento B sono già finanziati. Aurigemma: manca solo sblocco fondi Cipe



La protesta degli operai delle metropolitane giovedì 28 (Eidon)

ROMA - Linea C e prolungamento della B fino a Casal Monastero: un futuro a rischio per la costruzione delle due linee romane e per chi vi lavora. Ed è guerra di cifre tra sindacati e azienda. Secondo Feneal-Uil, Filca-Cisl e Fillea-Cgil - che giovedì 28 hanno voluto lo sciopero nei cantieri della B1 e

della C e il corteo dei lavoratori in centro a Roma - «sono a rischio paralisi la tratta T3 (San Giovanni- Colosseo) di Metro C ed il prolungamento della linea B da Rebibbia a Casal Monastero» e quindi «centinaia di dipendenti»; 1.200 posti di lavoro nell'edilizia potrebbero andare perduti. Ma Roma Metropolitane replica: «Non è vero». E Il presidente Raffaele Borriello rassicura: «Il cantiere della Metro C partirà e non c'è nessun rischio di chiusura o del fermo dei lavori. Tutto è già finanziato ed approvato dal Cipe».

IL BLOCCO SAN GIOVANNI-COLOSSEO - La tratta T3, da San Giovanni a Colosseo, della linea C è attualmente appaltata ma non contrattualizzata - replicano i sindacati - «ciò significa che i lavori sono ancora ben lontani dal partire». E attaccano: rocambolesca la situazione in cui versano i cantieri per il prolungamento della linea B da Rebibbia a Casal Monastero. «Per finanziare la propria quota parte il Comune di Roma ha deliberato di procedere alla valorizzazione immobiliare di alcune aree urbane, individuate con mesi di ritardo - notano Feneal-Uil, Filca-Cisl e Fillea-Cgil -, tranne poi scoprire che buona parte delle suddette aree non risultano essere di proprietà di Roma Capitale. Anche per quest'opera si profila dunque un futuro assai incerto».

«PASTOIE BUROCRATICHE» - «Stiamo solo attendendo che il Cipe sblocchi i fondi, non posso prendere impegni per altri enti - ribatte l'assessore capitolino alla Mobilità Antonello Aurigemma -. È vergognoso che per pastoie burocratiche si sia arrivati a tutto questo, perché per noi è tutto già pronto». E aggiunge: «Non c'è bisogno di trovare ulteriori fondi, l'amministrazione capitolina ha già stanziato quello che doveva all'interno del bilancio 2012. Anzi ha fatto oltre, sopperendo la mancanza di risorse da parte di altri enti». Secondo Aurigemma, «l'apertura dei nuovi cantieri consentirà di mantenere inalterati i livelli occupazionali così come avevamo concordato in un'intesa con i sindacati».

CIG SCADUTA, SALARI A RISCHIO - Tra i lavoratori che rischierebbero di finire in mobilità, i tecnici ex dipendenti di Intermetro Spa: figure ad altissima specializzazione nel campo del trasporto metropolitano, con gli ammortizzatori sociali ormai scaduti, chiamati ciononostante ad intervenire per ogni emergenza del trasporto pubblico locale. Tutti attendono di essere ricollocati dopo oltre 2 anni di Cig sulla base dell'accordo di salvaguardia occupazionale siglato da Feneal Uil, Filca Cisl, Fillea Cgil di Roma con l'amministrazione capitolina nel maggio 2010.

NUOVE AZIONI DI LOTTA - «Lavoratori e cittadini non saranno i capri espiatori della completa inefficienza e miopia delle amministrazioni locali, dalle quali registriamo soltanto

dichiarazioni di intenti ma nessuna risposta concreta - avvertono Anna Pallotta (Feneal Uil), Attilio Vallocchia (Filca Cisl) e Marco Carletti (Fillea Cgil) - . Intraprenderemo nuove azioni, ancora più forti, la nostra protesta proseguirà fino a quanto non saranno garantiti i finanziamenti necessari al completamento delle opere».

Lilli Garrone

28 novembre 2012 | 18:03

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CRISI E OCCUPAZIONE

Operai del metrò in marcia tra cori e insulti Rinviato il corteo dell'Ilva nella capitale

Rischio 1.200 licenziamenti nei cantieri. Caos evitato il 29: Usb sposta la protesta dopo la tromba d'aria a Taranto. Slitta al 3/12 lo sciopero di bus e metrò. Fermi, invece i treni



ROMA - Maltempo e sciopero degli operai dei cantieri della metropolitana - che contestano il rischio di 1.200 licenziamenti - hanno creato problemi al traffico e deviazioni di mezzi pubblici nella Capitale mercoledì. Caos evitato, invece, per giovedì 29: la più importante delle

manifestazioni previste è stata cancellata, o meglio rinviata. Slitta il corteo nazionale delle migliaia di dipendenti dell'Ilva, che erano pronti a paralizzare il centro storico dell'Urbe per protestare contro la chiusura dello stabilimento annunciata martedì: lo ha deciso l'Usb in considerazione della «grave sciagura che ha colpito gli operai e lo stabilimento di Taranto», investito da una tromba d'aria.

SAN RAFFAELE IN REGIONE - Marceranno su Roma, invece, proprio giovedì, gran parte dei 450 dipendenti Tosinvest del Frusinate, per difendere il futuro della clinica San Raffaele di Cassino, dopo la decisione di chiuderla. Manifesteranno davanti alla Regione Lazio. Disagi anche dalla serata di venerdì 30 con lo sciopero dei trasporti pubblici indetto dal sindacato Cobas-Cub: un'agitazione di 24 ore che investe tutte le città italiane.

CRISI NEL SOTTOSUOLO - Al grido di «fame» e «lavoro», gli operai dei cantieri della metro hanno improvvisato un corteo spontaneo da San Giovanni a via Tuscolana dove si trova la sede di Roma Metropolitane: fischietti e bandiere alla mano, hanno urlato anche cori di insulti indirizzati al sindaco Alemanno. «Le opere



Operai al lavoro nei cantieri della Metro C a Roma (foto Jpeg)

fondamentali della mobilità capitolina sono destinate a rimanere incomplete per assenza di fondi e cattiva gestione amministrativa, e 1.200 lavoratori edili rischiano di perdere il posto di lavoro», avvertono gli operai dei cantieri delle linee metropolitane B1 e C, che hanno indetto uno sciopero di 8 ore, per ogni turno di lavoro, a partire dalle 8.

Alta l'adesione: 95% secondo i sindacati Feneal-Uil, Filca-Cisl e Fillea-Cgil. Fermi anche i lavoratori della Metro A, «per i quali non ci sono più fondi nemmeno per la manutenzione». Sul ponte pedonale di via Annibaldi, davanti al Colosseo, hanno appeso uno striscione di protesta: «Roma tre metri sotto terra: 1.200 licenziati».

CODE E DISAGI A CONCA D'ORO - Presidi nei 4 cantieri di Piazza Annibaliano, Conca d'Oro, Centocelle e San Giovanni: qui, alle 12, si sono radunati per una protesta che intendeva chiarire ai romani i motivi della mobilitazione. E che ha comportato rallentamenti del traffico, specie per il corteo improvvisato. Ingorghi e disagi si sono registrati anche nei pressi di alcuni dei presidi operai: a Conca D'Oro, deviazioni per le linee bus. Code tra

piazza Annibaliano e la zona viale Tirreno, viale Jonio, via Nomentana e corso Trieste.



Un corteo di operai Ilva a Genova (Ansa)

PROTESTA DELL'ACCIAIO -

La Uilm conferma comunque per l'Ilva lo sciopero di 8 ore, giovedì - ma non il corteo -, mentre è previsto un presidio davanti a Palazzo Chigi dalle 14 alle 19 durante l'incontro tra governo e parti sociali. Gli operai del polo siderurgico di Taranto - ma anche molti tra quelli di Genova e altri

siti produttivi - raggiungeranno la Capitale in altra data. «L'Usb è assolutamente convinta che l'unica soluzione possibile per salvaguardare i posti di lavoro - dice Fabrizio Tomaselli, membro dell'esecutivo nazionale -, e al tempo stesso la salute e la sicurezza di tutti i cittadini di Taranto, compresi i lavoratori, sia procedere rapidamente alla nazionalizzazione dell'Ilva».

ATAC: «REGOLARI BUS E METRO'»

- Quanto all'agitazione nazionale nel settore dei trasporti, il blocco dovrebbe riguardare i mezzi pubblici per l'intera giornata di giovedì 29, con fasce garantite stabilite nelle singole città. Ma secondo Atac e Agenzia per la mobilità a Roma «non riguarderà in alcun modo bus, tram, filobus e metropolitane», che garantiranno servizio regolare. Cobas-Cub conferma che «l'Atac non ha aderito allo sciopero, annunciando però quello del 3 dicembre indetto dal sindacato sigla Sul». E per lo stesso lunedì è stata indetta dalla Faisa Cisl un'agitazione di 24 ore nei trasporti Tpl. Si fermeranno invece il 29 «gli operatori della mobilità negli uffici, gli ausiliari del traffico e gli addetti ai parcheggi di scambio».



Un recente sciopero dei mezzi pubblici a Roma

TRENI FERMI 24 ORE - Alle 21 di giovedì scatterà poi lo sciopero ferroviario: treni a rischio fino alle 21 di venerdì 30. Lo sciopero interesserà inoltre il trasporto aereo e il settore appalti e attività di supporto ferroviario, nonché i collegamenti marittimi con le isole minori, per l'intera giornata del 30 novembre. A rischio anche i collegamenti marittimi con le isole maggiori, dalle 8 del 30 novembre alle 8 del 1° dicembre.

Luca Zanini

28 novembre 2012 | 18:05

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cronaca Roma

» [Prima Pagina](#) » [Cronaca Roma](#)

Protesta lavoratori metro C e B1 sciopero di 8 ore, presidio nei cantieri della metropolitana



Tornano a protestare i lavoratori dei cantieri della Metro C e B1. Per domani i sindacati Feneal Uil, Filca Cisl e Fillea Cgil hanno indetto uno sciopero di 8 ore, per ogni turno di lavoro, sia nei cantieri della metropolitana B1 che della metro C in costruzione. A partire dalle 8 di domani mattina i lavoratori si riuniranno in presidio nei cantieri di piazza Annibaliano, Conca d'Oro, Centocelle e San Giovanni.

Gli operai sono preoccupati per l'ipotesi che la tratta T3 della Metro C tra San Giovanni e Colosseo non sia completata. "Non c'è alcuna certezza sulla realizzazione di questa tratta ed anche sul prolungamento della B da Rebibbia a Casal Monastero –scrivono in una nota i sindacati- Il blocco di questi cantieri provocherebbe la perdita di 1200 posti di lavoro e metterebbe in seria crisi anche il sistema di mobilità cittadina".

"Non permetteremo strumentalizzazioni sulla nostra protesta" –spiegano i lavoratori che hanno organizzato per domani nel cantiere di San Giovanni, alle 12:00, un incontro con giornalisti, addetti ai lavori durante il quale gli stessi operai faranno sentire la loro voce contro il rischio di perdere il posto di lavoro.

[27-11-2012]

Cronaca Roma

» [Prima Pagina](#) » [Cronaca Roma](#)

Sciopero operai cantiere metro B1 e C a rischio 1200 licenziamenti. Sindacati denunciano: "Le opere non saranno finite"



Hanno incrociato le braccia per 8 ore per ogni turno di lavoro. Sono gli operai dei cantieri delle linee metropolitane B1 e C che oggi (con un adesione di circa il 95%) hanno scioperato contro il rischio del taglio di **1200 posti di lavoro**. Lo stop è stato proclamato unitariamente dai sindacati provinciali di categoria Feneal Uil, Filca Cisl, Fillea Cgil. I lavoratori si sono riuniti in presidio nei 4 cantieri di piazza Annibaliano, Conca d'Oro, Centocelle e San Giovanni e davanti la sede di Roma Metropolitane in via Tuscolana 171. 'Metropolitana: no soldi, no parti', o ancora 'Metropolitane di Roma, binario morto per 1.200 lavoratori', sono alcuni degli slogan che hanno accompagnato la protesta con cartelloni, fischietti e striscioni".

"A metà giornata lavoratori e sindacati hanno incontrato la cittadinanza e gli organi di informazione, a piazza San Giovanni, per spiegare le motivazioni della protesta, legata alla **grande incertezza** che regna sul futuro di questi cantieri e all'odissea senza fine che interessa la costruzione delle nuove linee di trasporto metropolitano della Capitale - si legge nel comunicato - Sono a rischio paralisi la tratta T3 (San Giovanni - Colosseo) di Metro C ed il prolungamento della linea B da Rebibbia a Casal Monastero. Le più importanti opere della mobilità capitolina rischiano di rimanere incomplete per assenza di fondi e cattiva gestione amministrativa".

Dal 2007 ad oggi -secondo i dati dei sindacati- il settore delle costruzioni, soltanto nella Capitale, ha subito la perdita di 18.000 posti di lavoro. Lo stallo di queste infrastrutture rende di fatto inapplicabile l'accordo di salvaguardia occupazionale, a tutela dei lavoratori dei cantieri, siglato nel luglio 2011 dalle federazioni sindacali provinciali Feneal Uil, Filca Cisl, Fillea Cgil con l'amministrazione comunale. La tratta T3, da San Giovanni a Colosseo, della linea C è attualmente appaltata ma non contrattualizzata, ciò significa che i lavori sono ancora ben lontani dal partire. Diversamente da quanto annunciato alla cittadinanza, le stazioni si fermeranno a piazza Lodi perché le linee di credito del Comune e della Regione sono esaurite. L'opera, la cui progettazione è datata fine anni '90, rischia di essere monca.

“Siamo alla completa débâcle della mobilità cittadina. Se le nuove linee del trasporto metropolitano non saranno completate il danno per la città di Roma sarà enorme, in termini economici, occupazionali e infrastrutturali. Non possiamo permetterlo – dichiarano Anna Pallotta della Feneal Uil di Roma, Attilio Vallocchia della Filca Cisl di Roma e Marco Carletti della Fillea Cgil di Roma e del Lazio - Lavoratori e cittadini non saranno i capri espiatori della completa inefficienza e miopia delle amministrazioni locali, dalle quali registriamo soltanto dichiarazioni di intenti ma nessuna risposta concreta. Intraprenderemo nuove azioni, ancora più forti, la nostra protesta proseguirà fino a quanto non saranno garantiti i finanziamenti necessari al completamento delle opere e non sarà assicurata la ricollocazione dei lavoratori”.

[28-11-2012]

Testata EDILIZIAETERRITORIO.ILSOLE24ORE.COM

Data 27 novembre 2012

Tipologia periodici specializzati / web



Il 28 novembre sciopero nei cantieri delle metropolitane B1 e C

«Le opere fondamentali della mobilità capitolina sono destinate a rimanere incomplete per assenza di fondi e cattiva gestione amministrativa e 1.200 lavoratori edili rischiano di perdere il posto di lavoro». Per questo domani a Roma i sindacati di categoria Feneal Uil, Filca Cisl e Fillea Cgil hanno indetto uno sciopero di 8 ore, per ogni turno di lavoro, nei cantieri delle metropolitane B1 e C. Dalle ore 8 della mattina i lavoratori si riuniranno in presidio nei quattro cantieri di Piazza Annibaliano, Conca d'Oro, Centocelle e San Giovanni.

I sindacati lamentano, in particolare, «nessuna certezza sulla realizzazione della tratta T3 (San Giovanni-Colosseo) della metro C e sul prolungamento della linea B da Rebibbia a Casal Monastero: il blocco di questi cantieri - dicono - non soltanto causerebbe un'emorragia occupazionale gravissima per il territorio, con la perdita di 1.200 posti di lavoro, ma metterebbe in serio pericolo il sistema della mobilità di Roma, rappresentando un disagio enorme per la cittadinanza».

Testata EDILIZIAETERRITORIO.ILSOLE24ORE.COM

Data 28 novembre 2012

Tipologia periodici specializzati / web



Sciopero nei cantieri della metropolitana: adesione al 95%

«Nonostante le avverse condizioni atmosferiche, l'adesione allo sciopero di stamattina dei lavoratori edili impiegati nei cantieri delle metropolitane di Roma è del 95%». Lo comunicano i tre sindacati Feneal-Uil, Filca-Cisl e Fillea-Cgil, che hanno organizzato la mobilitazione di questa settimana, culminata nei presidi odierni.

«L'adesione è venuta non solo dai cantieri B e C, che rischiano il blocco definitivo, ma anche dai lavoratori della metro A, per i quali non ci sono più fondi nemmeno per la manutenzione - concludono». I quattro presidi principali sono Conca d'Oro, Centocelle, Piazza Annibaliano e San Giovanni.

IL MONDO.it

Trasporti/ Il 28 novembre scioperano cantieri metropolitane Roma

Feneal Uil, Filca Cisl e Fillea Cgil proclamano stato agitazione

Roma, 22 nov. Il 28 novembre scioperano i cantieri delle metropolitane di Roma, per denunciare che le opere fondamentali della mobilità capitolina "saranno destinate a rimanere incomplete per assenza di fondi e cattiva gestione amministrativa". A rischio paralisi, spiegano in una nota congiunta Feneal Uil, Filca Cisl e Fillea Cgil, sono i lavori per la realizzazione della tratta T3 (San Giovanni - Colosseo) della metro C e per il prolungamento della linea B da Rebibbia a Casal Monastero. Lo stallo in cui versano le più importanti opere della mobilità capitolina rende inoltre inapplicabile l'accordo di salvaguardia occupazionale a tutela dei lavoratori dei cantieri, siglato dai sindacati provinciali di categoria con l'amministrazione comunale.

Il blocco dei cantieri comporterebbe "non soltanto un'emorragia occupazionale gravissima per il territorio, con la perdita di 1.200 posti di lavoro, ma metterebbe in serio pericolo il sistema della mobilità di Roma, rappresentando un disagio enorme per la cittadinanza".

Testata **ILMONDO.IT**
Data **27 novembre 2012**
Tipologia **periodici / web**

IL MONDO.it

Roma, domani in sciopero i lavoratori dei cantieri metro

'Assenza di fondi e cattiva gestione: a rischio 1.200 posti'

Roma, 27 nov. "Le opere fondamentali della mobilità capitolina sono destinate a rimanere incomplete per assenza di fondi e cattiva gestione amministrativa e 1.200 lavoratori edili rischiano di perdere il posto di lavoro". Per questo domani a Roma i sindacati di categoria Feneal Uil, Filca Cisl e Fillea Cgil hanno indetto uno sciopero di 8 ore, per ogni turno di lavoro, nei cantieri delle metropolitane B1 e C. Dalle ore 8 della mattina i lavoratori si riuniranno in presidio nei 4 cantieri di Piazza Annibaliano, Conca d'Oro, Centocelle e San Giovanni.

I sindacati lamentano, in particolare, "nessuna certezza sulla realizzazione della tratta T3 (San Giovanni-Colosseo) della metro C e sul prolungamento della linea B da Rebibbia a Casal Monastero: il blocco di questi cantieri - dicono - non soltanto causerebbe un'emorragia occupazionale gravissima per il territorio, con la perdita di 1.200 posti di lavoro, ma metterebbe in serio pericolo il sistema della mobilità di Roma, rappresentando un disagio enorme per la cittadinanza".



METRO C E B1

Scioperano gli operai dei cantieri

Sciopero di 8 ore, per ogni turno di lavoro, nei cantieri delle linee metropolitane di Roma B1 e C.

A partire dalle ore 8 di questa mattina, i lavoratori si riuniranno in presidio nei 4 cantieri di Piazza Annibaliano, Conca d'Oro, Centocelle e San Giovanni. Lo sciopero è indetto unitariamente dai sindacati provinciali di categoria Feneal Uil, Filca Cisl, Fillea Cgil. «Per spiegare i motivi della protesta, sindacati e lavoratori invitano gli organi di informazione e la cittadinanza alle ore 12 a piazza San Giovanni - spiegano i sindacati - per discutere insieme i temi della mobilitazione e dello sciopero». In pratica nessuna certezza sulla realizzazione della tratta T3 (San Giovanni-Colosseo) di metro C e sul prolungamento della linea B da Rebibbia a Casal Monastero. «Il blocco di questi cantieri non soltanto causerebbe un'emorragia occupazionale gravissima per il territorio, con la perdita di 1.200 posti di lavoro, ma metterebbe in serio pericolo il sistema della mobilità di Roma, rappresentando un disagio enorme per la cittadinanza» aggiungono. I cittadini che in questi anni hanno sopportato i disagi per la realizzazione di queste grandi opere «rischiano di vederle trasformate in inutili cattedrali nel deserto» dichiarano Feneal Uil, Filca Cisl, Fillea Cgil «Ricordiamo ai politici, che ora fanno attestati di solidarietà, che dovrebbero invece dare risposte su queste fondamentali infrastrutture. Non permetteremo strumentalizzazioni sulla nostra protesta».

28/11/2012

Testata LECITTA.IT

Data 28 novembre 2012

Tipologia settimanali / web



Oggi sciopero nei cantieri della metro di Roma



Non accenna a finire l'odissea dei cantieri per la costruzione delle nuove linee di trasporto metropolitano della Capitale. A rischio paralisi i lavori per la realizzazione della tratta T3 (San Giovanni – Colosseo) della metro C e per il prolungamento della linea B da Rebibbia a Casal Monastero. Lo stallo in cui versano le più importanti opere della mobilità capitolina rende inoltre inapplicabile l'accordo di salvaguardia occupazionale a tutela dei lavoratori dei cantieri, siglato dai sindacati provinciali di categoria Feneal Uil, Filca Cisl, Fillea Cgil con l'amministrazione comunale. Il blocco dei cantieri comporterebbe non soltanto un'emorragia occupazionale gravissima per il territorio, con la perdita di 1.200 posti di lavoro, ma metterebbe in serio pericolo il sistema della mobilità di Roma, rappresentando un disagio enorme per la cittadinanza. Per queste

ragioni le tre sigle sindacali Feneal Uil, Filca Cisl e Fillea Cgil, insieme ai lavoratori dei cantieri delle metropolitane, proclamano lo stato di agitazione nei cantieri, con una densa settimana di mobilitazione, che culminerà mercoledì 28 novembre in uno sciopero di 8 ore per ogni turno di lavoro e 4 presidi nei cantieri di Piazza Annibaliano, Conca d'Oro, Centocelle e San Giovanni. Dato l'impatto che il blocco dei cantieri comporterebbe anche per i cittadini, le tre Segreterie provinciali di categoria spiegano l'importanza di coinvolgere i romani in questa battaglia: "Non si tratta soltanto di 1.200 posti di lavoro a rischio, che in un momento di crisi come questo metterebbero in ginocchio la Capitale, bisogna anche spiegare ai cittadini che in questi anni hanno subito e sopportato i disagi per la realizzazione di queste grandi opere, che rischiano di vederle trasformate in inutili cattedrali nel deserto. Ora chiediamo con forza che vengano garantiti i finanziamenti per terminare le nuove linee e che sia assicurata la rioccupazione dei lavoratori. Chiediamo rispetto per la città di Roma che di queste infrastrutture ha bisogno e per i cittadini, che per esse hanno già pagato in termini economici e di disagio, e che invece rischiano di non vederle mai realizzate". Per approfondire i temi della questione ed ascoltare i lavoratori, mercoledì 28 novembre, alle ore 12.00, presso il cantiere di San Giovanni, ci sarà un incontro al quale sono invitati la cittadinanza e gli organi di informazione. A partire dal 22 novembre, inoltre, è attivo il sito HYPERLINK "scioperocantierimetro.tumblr.com" scioperocantierimetro.tumblr.com dove sarà possibile per i media consultare gli approfondimenti e visualizzare tutti gli aggiornamenti della nostra mobilitazione

Libera Roma

Mercoledì si fermano i cantieri della metropolitana. “Rispettate gli accordi”



di fabio sebastiani

Mercoledì 28 novembre sciopero di 8 ore, per ogni turno di lavoro, nei cantieri delle linee metropolitane B1 e C. A partire dalle ore 8:00 della mattina, i lavoratori si riuniranno in presidio nei 4 cantieri di Piazza Annibaliano, Conca d'Oro, Centocelle e San Giovanni. Lo sciopero è indetto unitariamente dai sindacati provinciali di categoria Feneal Uil, Filca Cisl, Fillea Cgil.

Tra i lavoratori c'è molta preoccupazione perché non c'è nessuna certezza sulla realizzazione della tratta T3 (San Giovanni – Colosseo) di metro C e sul prolungamento della linea B da Rebibbia a Casal Monastero. Il blocco di questi



cantieri non soltanto potrebbe causare un'emorragia occupazionale gravissima per il territorio, con la perdita di 1.200 posti di lavoro, ma metterebbe in serio pericolo il sistema della mobilità di Roma, rappresentando un disagio enorme per la cittadinanza.

“Chiediamo rispetto per il lavoro e per la città di Roma. Non si tratta soltanto di 1.200 posti di lavoro a rischio, bisogna anche spiegare ai cittadini che in questi anni hanno subito e sopportato i disagi per la realizzazione di queste grandi opere, che rischiano di vederle trasformate in inutili cattedrali nel deserto”, scrivono Feneal Uil, Filca Cisl, Fillea Cgil in un comunicato. “Registriamo a mezzo stampa attestati di solidarietà e dichiarazioni d'intenti da parte della politica cittadina – aggiungono i sindacalisti -. A questi signori vorremmo ricordare che la politica è chiamata a dare risposte su queste fondamentali infrastrutture. Non permetteremo strumentalizzazioni sulla nostra protesta. Pretendiamo invece il rispetto degli accordi di salvaguardia occupazionale e garanzie sui finanziamenti per il completamento delle opere. Aspettiamo giornalisti e cittadini domani al presidio di San Giovanni”.

Testata LIBEROQUOTIDIANO.IT

Data 27 novembre 2012

Tipologia quotidiani / web

Sezione Cronaca / Ultim'ora



CRONACA

Roma: sindacati, domani scioperano lavoratori cantieri metro B1 e C

Roma, 27 nov. - Domani sciopero di 8 ore, per ogni turno di lavoro, nei cantieri delle linee metropolitane di Roma B1 e C. A partire dalle ore 8 della mattina, i lavoratori si riuniranno in presidio nei 4 cantieri di Piazza Annibaliano, Conca d'Oro, Centocelle e San Giovanni. Lo sciopero e' indetto unitariamente dai sindacati provinciali di categoria Feneal Uil, Filca Cisl, Fillea Cgil.

"Per spiegare i motivi della protesta, sindacati e lavoratori invitano gli organi di informazione e la cittadinanza alle ore 12 a piazza San Giovanni - si legge in una nota dei sindacati - per approfondire e discutere insieme i temi della mobilitazione e dello sciopero. Nessuna certezza sulla realizzazione della tratta T3 (San Giovanni-Colosseo) di metro C e sul prolungamento della linea B da Rebibbia a Casal Monastero. Il blocco di questi cantieri non soltanto causerebbe un'emorragia occupazionale gravissima per il territorio, con la perdita di 1.200 posti di lavoro, ma metterebbe in serio pericolo il sistema della mobilita' di Roma, rappresentando un disagio enorme per la cittadinanza".

"Chiediamo rispetto per il lavoro e per la citta' di Roma. Non si tratta soltanto di 1.200 posti di lavoro a rischio, bisogna anche spiegare ai cittadini che in questi anni hanno subi'to e sopportato i disagi per la realizzazione di queste grandi opere, che rischiano di vederle trasformate in inutili cattedrali nel deserto - dichiarano Feneal Uil, Filca Cisl, Fillea Cgil - Registriamo a mezzo stampa attestati di solidarieta' e dichiarazioni d'intenti da parte della politica cittadina. A questi signori vorremmo ricordare che la politica e' chiamata a dare risposte su queste fondamentali infrastrutture. Non permetteremo strumentalizzazioni sulla nostra protesta. Pretendiamo invece il rispetto degli accordi di salvaguardia occupazionale e garanzie sui finanziamenti per il completamento delle opere".

Testata LIBEROQUOTIDIANO.IT

Data 28 novembre 2012

Tipologia quotidiani / web

Sezione Cronaca / Ultim'ora



CRONACA

Roma: sindacati su sciopero cantieri edili Metropolitane, adesione del 95%

Roma, 28 nov. – “Nonostante le avverse condizioni atmosferiche, l'adesione allo sciopero stamattina dei lavoratori edili impiegati nei cantieri delle Metropolitane di Roma e' del 95%". Lo comunicano i tre sindacati Feneal-Uil, Filca-Cisl e Fillea-Cgil, che hanno organizzato la mobilitazione di questa settimana, culminata nei presidi odierni.

"L'adesione e' venuta non solo dai cantieri B e C, che rischiano il blocco definitivo, ma anche dai lavoratori della Metro A, per i quali non ci sono piu' fondi nemmeno per la manutenzione - concludono - I quattro presidi principali sono Conca d'Oro, Centocelle, Piazza Annibaliano e San Giovanni".

Trasporti/ Il 28 novembre scioperano cantieri metropolitane Roma

Feneal Uil, Filca Cisl e Fillea Cgil proclamano stato agitazione

Roma 22 nov. (TMNews) - Il 28 novembre scioperano i cantieri delle metropolitane di Roma per denunciare che le opere fondamentali della mobilità capitolina " saranno destinate a rimanere incomplete per assenza di fondi e cattiva gestione amministrativa". A rischio paralisi, spiegano in una nota congiunta Feneal Uil, Filca Cisl e Fillea Cgil, sono i lavori per la realizzazione della tratta T3 (San Giovanni - Colosseo) della metro C e per il prolungamento della linea B da Rebibbia a Casal Monastero. Lo stallo in cui versano le più importanti opere della mobilità capitolina rende inoltre inapplicabile l'accordo di salvaguardia occupazionale a tutela dei lavoratori dei cantieri, siglato dai sindacati provinciali di categoria con l'amministrazione comunale.

Il blocco dei cantieri comporterebbe "non soltanto un'emorragia occupazionale gravissima per il territorio, con la perdita di 1.200 posti di lavoro, ma metterebbe in serio pericolo il sistema della mobilità di Roma rappresentando un disagio enorme per la cittadinanza".



CRONACA



SCIOPERO LAVORATORI CANTIERI METRO

A rischio 1200 posti di lavoro e il mancato compimento di opere della mobilità capitolina

"Adesioni al 95% allo sciopero proclamato unitariamente per la giornata di oggi nei cantieri delle linee metropolitane di Roma dai sindacati provinciali di categoria Feneal Uil, Filca Cisl, Fillea Cgil. Interamente bloccati i cantieri della linea B1. Dalle 8.30 di questa mattina i lavoratori sono riuniti in presidio presso gli scavi di Piazza Annibaliano, Conca d'Oro, Centocelle e San Giovanni. Slogan, striscioni, fischietti accompagnano la protesta". Lo comunicano i sindacati. "Nel corso di questa mattina i lavoratori convergeranno dai presidi a Piazza San Giovanni dove è prevista un'assemblea pubblica con la cittadinanza e gli organi di informazione per le ore 12 - continuano - Intorno alle ore 11 di oggi una delegazione sindacale sarà ricevuta da Roma Metropolitane. Le motivazioni della protesta sono legate al rischio paralisi per la tratta T3 (San Giovanni - Colosseo) di Metro C ed il prolungamento della linea B da Rebibbia a Casal Monastero. Le più importanti opere della mobilità capitolina rischiano di rimanere incomplete per assenza di fondi e cattiva gestione amministrativa. 1.200 posti di lavoro nel settore dell'edilizia potrebbero andare perduti". "A causa della manifestazione dei lavoratori di Metro C in piazza Conca D'Oro e piazza Annibaliano, il traffico e' fortemente rallentato nella zona viale Tirreno, viale Jonio, via Nomentana, corso Trieste. Non si registrano problemi al tpl. A causa del presidio dei lavoratori di Metro C a Conca D'Oro sono possibili deviazioni o fermi a vista per le linee bus che transitano nella zona". Lo comunica Agenzia per la mobilità'.

Testata OSSERVATORELAZIALE.IT

Data 28 novembre 2012

Tipologia web



Publicato: 28/11/2012 12:00:00



Lavoro & Occupazione

ROMA, SCIOPERO CANTIERI EDILI METROPOLITANE: ADESIONE DEL 95% DEI LAVORATORI

I tre sindacati Feneal-Uil, Filca-Cisl e Fillea-Cgil, che hanno organizzato la mobilitazione di questa settimana, culminata nei presidi odierni

Redazione

Roma - Nonostante le avverse condizioni atmosferiche, l'adesione allo sciopero stamattina dei lavoratori edili impiegati nei cantieri delle Metropolitane di Roma è del 95%, come comunicano i tre sindacati Feneal-Uil, Filca-Cisl e Fillea-Cgil, che hanno organizzato la mobilitazione di questa settimana, culminata nei presidi odierni. **L'adesione è venuta non solo dai cantieri B e C, che rischiano il blocco definitivo, ma anche dai lavoratori della Metro A, per i quali non ci sono più fondi nemmeno per la manutenzione.** I quattro presidi principali sono Conca d'Oro, Centocelle, Piazza Annibaliano e San Giovanni. In quest'ultimo presidio, alle 12.00 ci sarà un incontro con gli organi d'informazione.

Testata PAESESERA.IT

Data 27 novembre 2012

Tipologia web

NUOVO

PAESESERA.it

la voce di Roma

La protesta

Metro, domani scioperano i lavoratori dei cantieri



Gli operai si fermano per otto ore nei cantieri di piazza Annibaliano, Conca d'Oro, Cento Celle e San Giovanni, a partire dalle 8. A rischio 1200 posti di lavoro e il sistema della mobilità, già in sofferenza

Domani, 28 novembre, è previsto uno sciopero di 8 ore nei cantieri delle linee metropolitane B1 e C. I lavoratori, a partire dalle 8 di domani mattina si riuniranno in presidio nei quattro cantieri di Piazza Annibaliano, Conca d'Oro, Cento Celle e San Giovanni.

LA PROTESTA - La protesta, indetta in modo unitario dai sindacati provinciali dei categoria Feneal Uil, Filca Cisl, Fillea Cgil, è motivata dal clima d'incertezza che aleggia sulla realizzazione della tratta T3 (San Giovanni -Colosseo) della metro C e sul prolungamento della linea B, da Rebibbia a Casal Monastero. Il blocco dei cantieri causerebbe non solo un'emorragia occupazionale gravissima per il territorio (1200 operai senza lavoro), ma metterebbe in serio pericolo il sistema della mobilità di Roma che già di per sé versa in gravi condizioni.

I CITTADINI - I sindacati in una nota chiedono "rispetto per il lavoro e la città di Roma. Non si tratta solo di 1200 posti di lavoro a rischio, bisogna anche spiegare ai cittadini che in questi anni hanno subito e sopportato i disagi per la realizzazione di queste grandi opere, che rischiano di vederle trasformate in inutili cattedrali nel deserto".

"RISPETTO DEGLI ACCORDI" - In queste ore i mezzi d'informazione registrano attestati di solidarietà e dichiarazioni d'intenti provenienti dalla politica cittadina, che ammoniscono: "A questi signori vorremmo ricordare che la politica è chiamata a dare risposte su queste fondamentali infrastrutture. Non permetteremo strumentalizzazioni sulla nostra protesta. Pretendiamo invece il rispetto degli accordi di salvaguardia occupazionale e garanzie sui finanziamenti per il completamento delle opere. Aspettiamo giornalisti e cittadini domani al presidio di San Giovanni".

di Daniele Luongo

Testata PAESESERA.IT

Data 28 novembre 2012

Tipologia web

NUOVO

PAESESERA.it

la voce di Roma

La protesta

Metro, oggi sciopero nei cantieri

I sindacati: "A rischio 1200 posti"



Presidi di 8 ore dei lavoratori delle linee C e B1. Le opere rischiano lo stop se non arrivano i fondi. Il Comune nell'assestamento di bilancio ha previsto circa 157 milioni ma si aspetta lo sblocco dei fondi del Cipe. I confederali: garantire i finanziamenti. Alla protesta aderisce anche l'assessore alla Mobilità Aurigemma. Forti rallentamenti in piazza Conca D'Oro e piazza Annibaliano. Il deputato Meta (Pd): "Il governo riferisca in parlamento" DI M. CARTA

Al grido di "Roma Tre metro sotto Terra" e "metropolitana: no soldi no party" è iniziata alle 8 di questa mattina lo sciopero dei lavoratori dei cantieri della metropolitana C e B1. Preoccupati dal possibile stop ai cantieri per la realizzazione della tratta T3 (San Giovanni-Colosseo) della metro C e il prolungamento della linea B da Rebibbia a Casal Monastero, i lavoratori hanno deciso di incrociare le braccia: se non arrivano i fondi previsti, infatti, non sarà possibile andare avanti con le opere. Il traffico è fortemente rallentato nella zona viale Tirreno, viale Jonio, via Nomentana, corso Trieste. Non si registrano problemi al tpl. A causa del presidio a Conca D'Oro sono possibili deviazioni o fermi a vista per le linee bus che transitano nella zona.

"La tratta T3 da San Giovanni al Colosseo è attualmente appaltata ma non contrattualizzata - spiegano i sindacati - diversamente da quanto affermato alla cittadinanza, le stazioni si fermano a Piazza Lodi perché le linee di credito dal Comune e la Regione sono esaurite"

I SINDACATI - Secondo i sindacati Feneal Uil, Filca Cisl e Fillea Cgil di Roma e Lazio, promotori dello stato di agitazione, il blocco ai cantieri porterebbe alla perdita del posto di lavoro per circa 1200 persone. Obiettivo della protesta è quindi quello di far erogare i fondi necessari per andare avanti e completare le opere previste: "Chiediamo con forza che vengano garantiti i finanziamenti per terminare le nuove linee - spiegano i sindacati - e che sia assicurata la rioccupazione dei lavoratori. Chiediamo rispetto per la città di Roma che di queste infrastrutture ha bisogno e per i cittadini, che per esse hanno già pagato in termini economici e di disagio, e che invece rischiano di non vederle mai realizzate".

I PRESIDI - L'appuntamento per i lavoratori è in uno dei 4 presidi allestiti presso i cantieri di Piazza Annibaliano, Conca d'Oro, Centocelle e a San Giovanni, dove alle ore 12, ci sarà un incontro al quale sono invitati la cittadinanza e gli organi di informazione. "Non si tratta soltanto di 1.200 posti di lavoro a rischio - proseguono i sindacati - che in un momento di crisi come questo metterebbero in ginocchio la Capitale, bisogna anche spiegare ai cittadini che in questi anni hanno subito e sopportato i disagi per la realizzazione di queste grandi opere, che rischiano di vederle trasformate in inutili cattedrali nel deserto".

L'ASSESSORE - Alla protesta aderirà anche l'assessore alla mobilità Antonello Aurigemma che questa mattina, come ha annunciato lo scorso 22 novembre, sarà a fianco dei lavoratori. "La mancata erogazione di finanziamenti già stanziati - dice l'assessore - su opere come la tratta T3 della Linea C getta un'ombra sinistra sul futuro di migliaia di famiglie, tra l'altro in un momento di intensa crisi economica, e sulla realizzazione di opere indispensabili per la nostra città". Già tre giorni fa il comune ha provato a intervenire. L'assessore al bilancio Carmine Lamanda nella proposta di assestamento al bilancio ha previsto 157,9 milioni di euro per la metro C. Ma è dal Cipe (Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica) che si attendono i segnali più importanti. Lo scorso 26 ottobre, il tavolo di discussione sulla Metro C si è concluso con un nulla di fatto. Il Comitato, ora, dovrebbe riunirsi a breve, già in questa settimana. Intanto, i lavoratori aspettano.

META (PD): GOVERNO RIFERISCA IN PARLAMENTO - "Porteremo nei prossimi giorni in Parlamento questa vertenza, che sta gettando nell'incertezza il futuro di 1200 lavoratori a Roma, per sapere dal Governo come intende procedere per destinare con apposito capitolo di bilancio i fondi necessari a completare le più importanti opere infrastrutturali in cantiere nella Capitale" ha detto il deputato e capogruppo del Pd in commissione Trasporti alla Camera, Michele Meta, "commentando lo sciopero proclamato dalle organizzazioni sindacali contro il blocco dei cantieri delle metropolitane di Roma".

di Marco Carta

Testata PAESESERA.IT

Data 28 novembre 2012

Tipologia web

NUOVO

PAESESERA.it

la voce di Roma

Infrastrutture

Sciopero metro, "Lavori a metà"

Sindacati: "Dove sono finiti i soldi?"



Adesione in massa allo sciopero per i lavoratori edili impiegati nei cantieri della metro C e B1, che dopo i vari presidi si sono riversati sotto la sede di Roma Metropolitana. Se non verranno finanziati la tratta T3 della metro C e il prolungamento della B, circa 1200 lavoratori finiranno in mobilità. Fantini (Fillea Cgil): "C'è un problema sulle infrastrutture, che sono ferme da anni. Vengono usate risorse pubbliche per progetti che poi non si sa che fine facciano" DI MARCO CARTA

Finanziare le opere previste. A chiederlo sono i lavoratori edili, impiegati nei cantieri della metro B1 e C, che questa mattina hanno aderito in massa allo sciopero indetto dai sindacati di categoria per scongiurare la perdita del posto di lavoro. Se non vengono sbloccati i fondi per proseguire i lavori sulla tratta della metro T3 della metro C (da San Giovanni a Colosseo), circa 1200 lavoratori rischiano di finire in mobilità. Per questo, dopo aver partecipato ai presidi organizzati nei cantieri di Piazza Annibaliano, Conca d'Oro, Centocelle e a San Giovanni, si sono riversati in via Tuscolana sotto la sede di Roma Metropolitana, dove è stata fatta salire una delegazione.

I LAVORATORI - I primi a perdere il posto sarebbero gli operai dei cantieri della Metro B1, per i quali a breve dovrebbe iniziare la cassa integrazione, seguiti a ruota dagli edili impiegati nei cantieri della metro C. Nel luglio del 2011 i sindacati avevano firmato insieme al comune di Roma un accordo di salvaguardia

occupazionale, che prevedeva il reimpiego di questi lavoratori. Ma la mancata erogazione dei fondi per le opere previste, ossia la tratta T3 e il prolungamento della B, ha di fatto vanificato tutto. Per questo la paura fra i lavoratori è tanta. "Se non finanziano le opere, finiamo in mezzo alla strada - racconta Giuseppe Vottari, uno dei tanti edili radunati sotto la sede di Roma Metropolitane - lavoro da 40 anni, e nonostante questo andrò in pensione solo nel 2021. Chi mi riprenderebbe a lavorare ora che ho 57 anni?".

LA SITUAZIONE NEI CANTIERI - "La tratta T3, da San Giovanni a Colosseo - spiegano in una nota congiunta i sindacati Feneal Uil, Filca Cisl e Fillea Cgil - è attualmente appaltata ma non contrattualizzata. Ciò significa che i lavori sono ancora ben lontani dal partire e diversamente a quanto affermato alla cittadinanza, le stazioni si fermeranno a Piazza Lodi perché le linee di credito del Comune e della Regione sono esaurite". Molto dipende dal Cipe, che però da marzo ancora non ha deciso se erogare i fondi. Differente invece la situazione della Metro B (da Rebibbia a Casal Monastero), che dovrebbe essere realizzata in project financing, dove a rallentare l'iter è la Sovrintendenza che ha forti dubbi sui terreni che dovrebbero essere investiti dall'opera.

"SI LASCIANO LE COSE A META' USANDO SOLDI PUBBLICI" - Secondo le stime dei sindacati, questi 1.200 lavoratori andrebbero ad aggiungersi agli altri 18mila impiegati nel settore dell'edilizia a Roma che hanno perso il lavoro negli ultimi tre anni. "C'è un problema sulle infrastrutture - precisa Lorena Fantini funzionario della Fillea Cgil - che invece di ripartire ormai sono ferme da anni. Vengono utilizzati soldi e risorse pubbliche per progetti, come sta accadendo per la linea D, che poi non si sa che fine facciano. Si lasciano le cose a metà, usando sempre fondi pubblici. I cittadini, che già hanno subito le cantierizzazioni in questi anni, guardando il sito di Metro C pensano che la linea finisca a piazzale Clodio. Invece arriva a San Giovanni dove nemmeno hanno fatto un parcheggio".

"SE CADE LA LINEA C, CADE ANCHE ROMA METROPOLITANE" - A scendere in piazza insieme ai lavoratori edili c'era anche un dipendente di Roma Metropolitane, Massimo Fichera, impiegato nell'area sicurezza cantieri. "Sono l'unico, anche perché il nostro contratto di lavoro è differente, facciamo parte del settore trasporti e logistica. Per venire ho dovuto prendere un permesso, ma ritenevo doveroso essere qui anche perché si sta sottovalutando una cosa: se cade la linea C, cade anche Roma Metropolitane".

di Marco Carta

Testata REPORTERNUOVO.IT

Data 28 novembre 2012

Tipologia web



I presidi hanno bloccato il traffico con deviazioni e code nel II e III municipio

Sciopero metro B1 e C: posti di lavoro in bilico E no ai fondi per cantieri

28 novembre 2012 - di Rita Ricci

Ancore proteste a Roma: incrociano le braccia gli operai delle metropolitane B1 e C. Lo sciopero, promosso dai tre sindacati Uil, Cisl e Cgil durerà otto ore e riguarderà gli impiegati edili nei cantieri delle metropolitane B1 e C Roma. I maggiori disagi alla mobilità si stanno verificando a causa dei cortei degli operai a piazza Conca d'Oro e piazza Annibaliano creando traffico e rallentamenti in viale Tirreno, viale Jonio, via Nomentana e Corso Trieste. Deviate anche i percorsi degli autobus che attraversano il secondo ed il quarto municipio. Tra le motivazioni il timore di perdere il posto di lavoro per 1200 persone perchè "le opere fondamentali della mobilita' capitolina sono destinate a rimanere incomplete per assenza di fondi e cattiva gestione amministrativa."

"L'adesione e' venuta non solo dai cantieri della metro 'B' e 'C', che rischiano il blocco definitivo, ma anche dai lavoratori della Metro A, per i quali non ci sono piu' fondi nemmeno per la manutenzione". Queste le dichiarazioni dei rappresentanti sindacali, che hanno riferito di un'adesione quasi totale, pari al 95%. I lavoratori si sono radunati in quattro

I lavoratori si sono radunati nei quattro presidi in piazza Conca d'Oro, Centocelle, piazza Annibaliano e piazza San Giovanni.

Metro, domani sciopero nei cantieri "A rischio 1200 posti e opere incomplete"

Gli operai si asterranno dal lavoro per 8 ore riunendosi in presidio negli scavi di Annibaliano, Conca d'Oro, Centocelle e Sa Giovanni



"Le opere fondamentali della mobilità capitolina sono destinate a rimanere incomplete per assenza di fondi e cattiva gestione amministrativa e 1.200 lavoratori edili rischiano di perdere il posto di lavoro". E' l'accusa dei sindacati Feneal Uil, Filca Cisl e Fillea Cgil che hanno indetto per domani uno sciopero di 8 ore, per ogni turno di lavoro, nei cantieri delle metropolitane B1 e C. Dalle ore 8 della mattina i lavoratori si riuniranno in presidio nei 4 cantieri di piazza Annibaliano, Conca d'Oro, Centocelle e San Giovanni. Per spiegare i motivi della protesta, "sindacati e lavoratori invitano gli organi di

informazione e la cittadinanza alle 12 in piazza San Giovanni, per approfondire e discutere insieme i temi della mobilitazione e dello sciopero".

I sindacati lamentano, in particolare, "nessuna certezza sulla realizzazione della tratta T3 (San Giovanni-Colosseo) della metro C e sul prolungamento della linea B da Rebibbia a Casal Monastero: il blocco di questi cantieri - dicono - non soltanto causerebbe un'emorragia occupazionale gravissima per il territorio, con la perdita di 1.200 posti di lavoro, ma metterebbe in serio pericolo il sistema della mobilità di Roma, rappresentando un disagio enorme per la cittadinanza".

"Chiediamo rispetto per il lavoro e per la città di Roma - spiegano ancora - Non si tratta soltanto di 1.200 posti di lavoro a rischio- spiegano i sindacati- bisogna anche spiegare ai cittadini che in questi anni hanno subito e sopportato i disagi per la realizzazione di queste grandi opere, che rischiano di vederle trasformate in inutili cattedrali nel deserto. Registriamo a mezzo stampa attestati di solidarietà e dichiarazioni d'intenti da parte della politica cittadina. A questi signori vorremmo ricordare che la politica è chiamata a dare risposte su queste fondamentali infrastrutture. Non permetteremo strumentalizzazioni sulla nostra protesta. Pretendiamo invece il rispetto degli accordi di salvaguardia occupazionale e garanzie sui finanziamenti per il completamento delle opere".

Metro, presidio dei lavoratori traffico e disagi a Conca d'Oro

Adesione allo sciopero nei cantieri della linea C è del 95 per cento: "Senza fondi e 1200 persone rischiano di perdere il lavoro". Proteste anche in piazza Annibaliano, Centocelle e San Giovanni. Poi il corteo fino alla Tuscolana



Mattinata di disagi in zona Conca d'Oro per il presidio dei lavoratori della metro C. I motivi della protesta? "Le opere fondamentali della mobilità capitolina sono destinate a rimanere incomplete per assenza di fondi e cattiva gestione amministrativa e 1.200 lavoratori edili rischiano di perdere il posto di lavoro", attaccano i sindacati Eneal Uil, Filca Cisl e Fillea Cgil che hanno indetto per oggi uno **sciopero di 8 ore**, per ogni turno di lavoro, nei cantieri delle metropolitane B1 e C. Dalle ore 8 della mattina, infatti, i lavoratori sono riuniti in presidio nei 4 cantieri di piazza Annibaliano, Conca d'Oro, Centocelle e San Giovanni.

L'Agenzia per la mobilità avverte di possibili deviazioni o fermi a vista per le linee bus che transitano nella zona. "Nonostante le avverse condizioni atmosferiche - si legge in una nota dei tre sindacati Feneal-Uil, Filca-Cisl e Fillea-Cgil - l'adesione allo sciopero stamattina dei lavoratori edili impiegati nei cantieri delle metropolitane di Roma è del 95%". L'adesione è venuta non solo dai cantieri B e C, "che rischiano il blocco definitivo, ma anche dai lavoratori

della metro A, per i quali non ci sono più fondi nemmeno per la manutenzione".

Dopo i presidi nei quattro cantieri, i lavoratori si sono poi spostati in corteo sotto la sede di Metropolitane per Roma, in Via Tuscolana 173-177 chiedendo di poter avere un incontro con il Presidente dell'Azienda per potergli illustrare i punti chiave della protesta.

"L'incontro con gli organi di informazione è quindi spostato dal cantiere di San Giovanni alla sede del nuovo presidio" spiegano in una nota Feneal-UIL, Filca-CISL, Fillea-CGIL.

(28 novembre 2012)

ROMA

OGGI NOTIZIE

il quotidiano che dice quello che gli altri pensano

CRONACA - ROMA

27 novembre 2012

Roma - Cantieri Metro, domani lo sciopero dei lavoratori edili



Roma - Cantieri Metro, domani lo sciopero dei lavoratori edili

Roma - "Le opere fondamentali della mobilita' capitolina sono destinate a rimanere incomplete per assenza di fondi e cattiva gestione amministrativa. Milleduecento lavoratori edili rischiano di perdere il posto di lavoro". Sono questi, riportati in una nota, i motivi per cui "domani e' indetto uno sciopero di 8 ore, per ogni turno di lavoro, nei cantieri delle linee metropolitane B1 e C. A partire dalle 8 della mattina, i lavoratori si riuniranno in presidio nei 4 cantieri di Piazza Annibaliano, Conca d'Oro, Centocelle e San Giovanni. Lo sciopero e' indetto unitariamente dai sindacati provinciali di categoria Feneal Uil, Filca Cisl, Fillea Cgil".

Per spiegare i motivi della protesta, "sindacati e lavoratori invitano gli organi di informazione e la cittadinanza alle 12 a piazza San Giovanni, per approfondire e discutere insieme i temi della mobilitazione e dello sciopero". Tra questi, "nessuna certezza sulla realizzazione della tratta T3 (San Giovanni-Colosseo) della metro C e sul prolungamento della linea B da Rebibbia a Casal Monastero. Il blocco di questi cantieri non soltanto causerebbe un'emorragia occupazionale gravissima per il territorio, con la perdita di 1.200 posti di lavoro- si legge nella nota- ma metterebbe in serio pericolo il sistema della mobilita' di Roma, rappresentando un disagio enorme per la cittadinanza".

Per questo "chiediamo rispetto per il lavoro e per la citta' di Roma. Non si tratta soltanto

di 1.200 posti di lavoro a rischio- spiegano i sindacati- bisogna anche spiegare ai cittadini che in questi anni hanno subito e sopportato i disagi per la realizzazione di queste grandi opere, che rischiano di vederle trasformate in inutili cattedrali nel deserto.

Registriamo a mezzo stampa attestati di solidarieta' e dichiarazioni d'intenti da parte della politica cittadina. A questi signori vorremmo ricordare che la politica e' chiamata a dare risposte su queste fondamentali infrastrutture. Non permetteremo strumentalizzazioni sulla nostra protesta.

Pretendiamo invece il rispetto degli accordi di salvaguardia occupazionale e garanzie sui finanziamenti per il completamento delle opere".

Sciopero nei cantieri metro: a rischio 1200 posti di lavoro

I sindacati chiedono garanzie sul completamento delle opere, per la tutela occupazionale e anche per rispetto dei cittadini di Roma che da anni sopportano frequenti e durature situazioni di disagio



Fonte: LaPresse

Mercoledì 28 novembre è previsto uno **sciopero** di otto ore per ogni **turno di lavoro**, nei cantieri delle **linee della metropolitana B1 e C di Roma**. A partire dalle 8 della mattina, i lavoratori si riuniranno in presidio nei quattro cantieri di Piazza Annibaliano, Conca d'Oro, Centocelle e San Giovanni.

L'agitazione è stata indetta unitariamente dai [sindacati provinciali](#) di categoria Feneal Uil, Filca Cisl, Fillea Cgil. Nella nota ufficiale redatta si leggono le motivazioni della scelta: «Nessuna **certezza sulla realizzazione** della tratta T3 (San Giovanni- Colosseo) di metro C e sul

prolungamento della linea B da Rebibbia a Casal Monastero. Il blocco di questi cantieri non soltanto causerebbe un'emorragia occupazionale gravissima per il territorio, con la [perdita di 1.200 posti di lavoro](#), ma metterebbe in serio pericolo il sistema della mobilità di Roma, rappresentando un disagio enorme per la cittadinanza».

I sindacati chiedono [rispetto per il lavoro](#) ma anche per i cittadini di Roma, che da anni sopportano i disagi dovuti ai vari cantieri per la realizzazione delle opere e che ora «rischiano di vederle trasformate in inutili cattedrali nel deserto». registriamo a mezzo stampa attestati di solidarietà e dichiarazioni d'intenti da parte della politica cittadina. Feneal Uil, Filca Cisl, Fillea Cgil pretendono inoltre il rispetto degli accordi di salvaguardia occupazionale e garanzie sui finanziamenti per il completamento delle opere.

Testata ROMACAPITALE.NET

Data 22 novembre 2012

Tipologia web

ROMACAPITALE.net

GIO Cronaca

22
NOV

15:02 | Metro, sindacati: a rischio 1200 posti, 28 novembre sciopero cantieri

"Non accenna a finire l'odissea dei cantieri per la costruzione delle nuove linee di trasporto metropolitano della Capitale. A rischio paralisi i lavori per la realizzazione della tratta T3 (San Giovanni-Colosseo) della metro C e per il prolungamento della linea B da Rebibbia a Casal Monastero.

Lo stallo in cui versano le più importanti opere della mobilità capitolina rende inoltre inapplicabile l'accordo di salvaguardia occupazionale a tutela dei lavoratori dei cantieri, siglato dai sindacati provinciali di categoria Feneal Uil, Filca Cisl, Fillea Cgil con l'amministrazione comunale". Così in una nota i sindacati.

"Il blocco dei cantieri comporterebbe non soltanto un'emorragia occupazionale gravissima per il territorio, con la perdita di 1.200 posti di lavoro, ma metterebbe in serio pericolo il sistema della mobilità di Roma, rappresentando un disagio enorme per la cittadinanza, continua la nota sindacale.

Per queste ragioni le tre sigle sindacali Feneal Uil, Filca Cisl e Fillea Cgil, insieme ai lavoratori dei cantieri delle metropolitane, proclamano lo stato di agitazione nei cantieri, con una densa settimana di mobilitazione, che culminerà mercoledì 28 novembre in uno sciopero di 8 ore per ogni turno di lavoro e 4 presidi nei cantieri di Piazza Annibaliano, Conca d' Oro, Centocelle e San Giovanni.

Dato l'impatto che il blocco dei cantieri comporterebbe anche per i cittadini, le tre Segreterie provinciali di categoria spiegano l'importanza di coinvolgere i romani in questa battaglia: "Non si tratta soltanto di 1.200 posti di lavoro a rischio, che in un momento di crisi come questo metterebbero in ginocchio la Capitale, bisogna anche spiegare ai cittadini che in questi anni hanno subito e sopportato i disagi per la realizzazione di queste grandi opere, che rischiano di vederle trasformate in inutili cattedrali nel deserto.

Ora chiediamo con forza che vengano garantiti i finanziamenti per terminare le nuove linee e che sia assicurata la rioccupazione dei lavoratori. Chiediamo rispetto per la città di Roma che di queste infrastrutture ha bisogno e per i cittadini, che per esse hanno già pagato in termini economici e di disagio, e che invece rischiano di non vederle mai realizzate.

"Per approfondire i temi della questione ed ascoltare i lavoratori, mercoledì 28 novembre, alle 12, presso il cantiere di San Giovanni, ci sarà un incontro al quale sono invitati la cittadinanza e gli organi di informazione - conclude la nota - A partire dal 22 novembre, inoltre, è attivo il sito scioperocantierimetro.tumblr.com dove sarà possibile per i media consultare gli approfondimenti e visualizzare tutti gli aggiornamenti della nostra mobilitazione".

Testata ROMAORA.COM

Data 27 novembre 2012

Tipologia web

ROMAORA.COM

Metro: domani scioperano operai cantieri

A rischio 1200 posti e lavori incompleti per linee 'B' e 'C'

ROMA, 27 NOV - "Le opere fondamentali della mobilità capitolina sono destinate a rimanere incomplete per assenza di fondi e cattiva gestione amministrativa: 1.200 lavoratori edili rischiano di perdere il posto di lavoro". Per questo domani e' stato indetto uno sciopero di 8 ore, per ogni turno di lavoro, nei cantieri delle linee metropolitane B1 e C. A partire dalle 8:00 di mattina, i lavoratori si riuniranno in presidio nei 4 cantieri di Piazza Annibaliano, Conca d'Oro, Centocelle e San Giovanni.

RomaToday

Cantieri metro B1 e metro C: domani sciopero dei lavoratori

La mobilitazione il 28 novembre con 8 ore di astensione per turno di lavoro nei cantieri B1 e C



Giorno di mobilitazione domani 28 novembre quando i lavoratori dei cantieri delle metropolitane B1 e C incroceranno le braccia 8 ore per ogni turno di lavoro a partire dalle 8. Lo sciopero, indetto unitariamente dai sindacati provinciali di categoria Feneal Uil, Filca Cisl, Fillea Cgil, sarà per tutelare i 1200 lavoratori edili che rischiano di perdere il posto. "Le opere fondamentali della mobilità capitolina - scrivono i sindacati in una nota congiunta - sono destinate a rimanere incomplete per assenza di fondi e cattiva gestione amministrativa".

PRESIDIO - I lavoratori si riuniranno in presidio nei 4 cantieri di piazza Annibaliano, Conca d'Oro, Centocelle e San Giovanni, per spiegare i motivi della protesta: nessuna certezza sulla realizzazione della tratta T3 (San Giovanni - Colosseo) di metro C e sul prolungamento della linea B da Rebibbia a Casal Monastero. Il blocco di questi cantieri non soltanto causerebbe un'emorragia occupazionale gravissima per il territorio, con la perdita di 1.200 posti di lavoro, ma metterebbe in serio pericolo il sistema della mobilità di Roma, rappresentando un disagio enorme per la cittadinanza".

CATTEDRALI NEL DESERTO - Sindacati che spiegano le motivazioni della mobilitazione del 28 novembre: "Chiediamo rispetto per il lavoro e per la città di Roma. Non si tratta soltanto di 1.200 posti di lavoro a rischio, bisogna anche spiegare ai cittadini che in questi anni hanno subito e sopportato i disagi per la realizzazione di queste grandi opere, che rischiano di vederle trasformate in inutili cattedrali nel deserto. Registriamo a mezzo stampa - prosegue la nota Feneal Uil, Filca Cisl, Fillea Cgil - attestati di solidarietà e dichiarazioni d'intenti da parte della politica cittadina. A questi signori vorremmo ricordare che la politica è chiamata a dare risposte su queste fondamentali infrastrutture. Non permetteremo strumentalizzazioni sulla nostra protesta. Pretendiamo invece il rispetto degli accordi di salvaguardia occupazionale e garanzie sui finanziamenti per il completamento delle opere".

RomaToday

Metro B e C: le nuove tratte partiranno? "1200 operai a rischio"

Una delegazione di Fillea Cgil e Cisl nella sede di Roma Metropolitane per chiedere chiarimenti sul prolungamento Rebibbia Casal Monastero e tratta T3 San Giovanni Colosseo



Braccia incrociate nei cantieri delle metro C e B1. I lavoratori sono in sciopero dalle 8 di questa mattina per scongiurare uno stop dei lavori che, a detta loro, sarebbe all'orizzonte. "Assenza di fondi e cattiva gestione amministrativa" metterebbero a repentaglio le due tratte della nuova rete: Rebibbia-Casal Monastero, prolungamento della B, e San Giovanni-Colosseo, spezzone della C. Quattro presidi per quattro cantieri, piazza Annibaliano, Conca d'Oro, Centocelle, San Giovanni e una delegazione di Fillea Cgil e Cisl a colloquio con i vertici di Roma Metropolitane, nella sede di via Tuscolana dove, sotto le finestre, gli operai inveiscono, con fischi e cori da stadio, contro i 'pezzi da novanta'.

"L'amministrazione di Roma Capitale sta dimostrando di non essere in grado di avviare i cantieri delle nuove opere. Non c'è nessuna nuova opera e i 1200 lavoratori che aspettano di essere riassorbiti resteranno senza lavoro". A riassumerci le ragioni dello sciopero è Marco Carletti, componente della segreteria della Fillea Cgil Roma e Lazio. Detto in parole povere, anzi, poverissime, gli operai che fino ad ora hanno lavorato nei cantieri della metro C e B1, per quei tratti che sono stati ultimati o che sono in via di ultimazione, rischiano di restare senza stipendio, nonostante la 'promessa' di trasferimento nei cantieri di prossima apertura. 'Prossima' per gli amministratori ma un pò meno per sindacati e lavoratori che alle parole non credono più: "Mancano i fondi e i tempi continuano a dilatarsi senza che nessuno dica niente".

METRO B - Un prolungamento di 3,8 chilometri della linea B, da Rebibbia a Casal Monastero, con 2 stazioni, un nodo di interscambio a ridosso del Gra a Casal Monastero, un deposito secondario che andrà a servire il sistema della B, due parcheggi da 2.500 posti. E' quanto presentato lo scorso dicembre quando il sindaco Alemanno e l'assessore Aurigemma annunciavano la partenza dei lavori entro il 2012. Il tutto al costo di 556 milioni per una cantierizzazione di 5 anni circa.

A occuparsi del progetto il gruppo di imprese guidato da Salini Costruttori Spa, con Vianini Lavori Spa e Ansaldo STS Spa, selezionato mediante gara d'appalto, che (come previsto dal project financing) in cambio della presa in carico dei lavori per la nuova rete guadagna i terreni limitrofi per le opere di compensazione. Tradotto: acquisisce permessi per la riqualificazione (con edificazione annessa) delle zone interessate dalle nuove stazioni.

Peccato che, secondo quanto reso noto dai sindacati, lo scorso maggio in Conferenza dei Servizi la Regione abbia stoppato di fatto alcune procedure. Colpa di "un vincolo paesaggistico esistente da oltre 20 anni" e di "un'area di Rebibbia, denominata Area 4, interessata da una recente costruzione". Paletti che fermeranno tutto? Non è dato saperlo. E poi c'è la metro C.

METRO C - Ricordiamo che lo scorso febbraio proprio **la Corte dei Conti bocciò la terza linea metropolitana** della capitale **sottolineandone criticità legate** a finanziamenti mancanti **salvo poi dare l'ok nel mese di agosto**, con annuncio di apertura dei cantieri annesso da parte sempre dell'assessore Aurigemma. I cantieri però non sono ancora partiti e la preoccupazione dilaga tra le file dei lavoratori.

SCIOPERO LAVORATORI METRO B1 E C



Insomma, falle nella pianificazione che rischiano di frenare tutto non tenendo conto del futuro degli operai e dei cittadini che aspettano i servizi da anni? E' quello che vorrebbero sapere sindacati e lavoratori. "Se non dovessimo ottenere niente oggi continueremo a batterci perchè venga fatta chiarezza e perchè vengano proposte soluzioni" dichiara Anna Pallotta della segreteria Cisl "siamo solo all'inizio, ci sono 1200 famiglie la cui vita è a rischio che si aggiungono ai 18000 **lavoratori mandati a casa** negli ultimi 4 anni, società di appalto e subappalto che stanno attraversando un momento nero e non hanno soldi per pagare i lavoratori". Già, perchè se la paura è per l'immediato futuro già il presente non fa ben sperare.

"Ad oggi ci pagano ma con un ritardo che si accumula sempre di più - ci spiega Marco (nome di fantasia, ndr) operaio della C - guadagno 1500 euro al mese ma ho tre bambini. Se a dicembre mi licenziano vado a fare il barbone". E, per quanto la situazione emergenziale riguardi in primis i lavoratori a rischio, il problema interesserebbe anche la cittadinanza.

"Non si tratta soltanto di 1.200 posti di lavoro - dichiarano Feneal Uil, Filca Cisl, Fillea Cgil - bisogna anche spiegare ai cittadini che in questi anni hanno subito e sopportato i disagi per la realizzazione di queste grandi opere, che rischiano di vederle trasformate in inutili cattedrali nel deserto. Registriamo a mezzo stampa attestati di solidarietà e dichiarazioni d'intenti da parte della politica cittadina. A questi signori vorremmo ricordare che la politica è chiamata a dare risposte su queste fondamentali infrastrutture. Non permetteremo strumentalizzazioni sulla nostra protesta. Pretendiamo invece il rispetto degli accordi di salvaguardia occupazionale e garanzie sui finanziamenti per il completamento delle opere".

Testata ROMAUNO.TV

Data 27 novembre 2012

Tipologia tv / web



🕒 27/11/2012 ore 16.10

Domani sciopero operai metropolitane

Domani tornano a protestare i lavoratori dei cantieri della Metro C e B1. I sindacati Feneal Uil, Filca Cisl e Fillea Cgil hanno indetto uno sciopero di 8 ore, per ogni turno di lavoro, sia nei cantieri della metropolitana B1 che della metro C in costruzione. A partire dalle 8 di domani mattina i lavoratori si riuniranno in presidio nei cantieri di piazza Annibaliano, Conca d'Oro, Centocelle e San Giovanni.

Testata ROMAUNO.TV

Data 28 novembre 2012

Tipologia tv / web



🕒 28/11/2012 ore 10.17

Metro B1 e C, sciopero degli operai dei cantieri

In sciopero per otto ore, per ogni turno di lavoro, i lavoratori edili impiegati nei cantieri delle metropolitane B1 e C di Roma perché "le opere fondamentali della mobilità capitolina sono destinate a rimanere incomplete per assenza di fondi e cattiva gestione amministrativa e perché 1.200 persone rischiano di perdere il posto di lavoro".

Secondo i tre sindacati che hanno promosso lo sciopero, Feneal-Uil, Filca-Cisl e Fillea-Cgil, l'adesione è del 95%.

"L'adesione - spiegano - è venuta non solo dai cantieri della metro 'B' e 'C', che rischiano il blocco definitivo, ma anche dai lavoratori della Metro A, per i quali non ci sono più fondi nemmeno per la manutenzione".

I lavoratori si sono radunati in quattro presidi in piazza Conca d'Oro, Centocelle, piazza Annibaliano e piazza San Giovanni. I presidi di piazza Conca d'Oro e piazza Annibaliano stanno creando notevoli disagi al traffico, con code e forti rallentamenti in viale Tirreno, viale Jonio, via Nomentana e Corso Trieste e, come comunica l'Agenzia per la Mobilità, anche deviazioni delle linee degli autobus.